

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&^ç Á »Áì ïï JEDÜOXÖÁ^|FGE DEG SAPI - PN/AIA/110

Modifica dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società FIRST ONE S.R.L. presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** l'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", e successive modifiche ed integrazioni, il quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1897 del 21 aprile 2022, con il quale la Società FIRST ONE S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Milano, via

Manfredo Camperio, 9, identificata dal codice fiscale 11326440960, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Castelnuovo del Friuli;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 28854 del 20 giugno 2023, con il quale sono stati prorogati i termini di una prescrizione dell'autorizzazione integrata ambientale ed è stata modificata l'AIA stessa;

**Vista** la nota del 5 marzo 2024, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), assunta al protocollo regionale n. 149871 del 6 marzo 2024, con la quale il Gestore:

1) ha avanzato una proposta di aggiornamento del Piano di monitoraggio e controllo (PMC) e della planimetria relativa allo schema di fognatura per indicare l'implementazione dei punti di campionamento fiscale dello scarico dall'insediamento nella fognatura nera del Consorzio Ponte Rosso, finalizzata a migliorare il monitoraggio dell'acqua proveniente dal depuratore aziendale;

2) ha proposto, inoltre, l'aggiornamento di una voce relativa a "Modalità di controllo e frequenza" degli inquinanti monitorati di cui alla Tabella n. 5 del PMC, per le acque meteoriche e di una voce relativa a "Dispositivi di controllo" e "Punti di controllo del corretto funzionamento" di cui alla Tabella 6 del PMC, rispondenti all'esigenza di controllo dell'impianto di depurazione;

3) ha precisato che:

a) con la proposta di aggiornamento, relativa al solo comparto delle acque di scarico, pur mantenendo inalterati gli schemi di funzionamento dell'impianto autorizzato, si provvede ad introdurre i nuovi punti di campionamento, a rendere congruenti le tabelle riportate nell'AIA ed a fornire una nuova planimetria degli scarichi, basata sui rilievi di quanto realizzato in fase di costruzione (As Built);

b) gli aggiornamenti indicati nella Relazione tecnica non comportano alcuna modifica sugli impatti ambientali che sono stati oggetto di valutazione in sede di rilascio dell'AIA;

4) ha inviato una Relazione tecnica per l'aggiornamento del PMC e una Tavola grafica "Emissioni" – Planimetria Schema Fognario – Allegato 11 Planimetria Reti Idriche - Aggiornamento febbraio 2024;

**Vista** la nota prot. n. 336724 del 27 maggio 2024, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato ad ARPA FVG la nota del Gestore datata 5 marzo 2024 e ha chiesto all'Agenzia regionale medesima di esprimere il proprio parere in merito;

**Vista** la nota prot. n. 16665 /P / GEN/ AIA del 3 giugno 2024, trasmessa a mezzo PEC, assunta, nella medesima data, al protocollo regionale n. 352653, con la quale ARPA FVG ha comunicato che, per quanto di competenza, non sono stati evidenziati motivi ostativi alla realizzazione delle modifiche richieste;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1897 del 21 aprile 2022, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 28854 del 20 giugno 2023;

**DECRETA**

1. E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1897 del 21 aprile 2022, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 28854 del 20 giugno 2023, per l'esercizio, da parte della Società FIRST ONE S.R.L. con sede legale in Milano, via Manfredo Camperio, 9, identificata dal codice fiscale 11326440960, dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Castelnuovo del Friuli;

### **Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" al decreto n. 1897/2022, l'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI" al decreto n. 1897/2022, come modificato dal decreto n. 28854/2023 e l'Allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" al decreto n. 1897/2022, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1897/2022 e n. 28854/2023.

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società First One S.r.l., al Comune di San Vito al Tagliamento, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale (AS FO), al Consorzio di Sviluppo Economico locale del Ponte Rosso – Tagliamento, all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR) e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

L'azienda FIRST ONE S.R.L., collocata in Comune di San Vito a Tagliamento, in via Castelnuovo del Friuli, all'interno della zona industriale "Ponte Rosso" si sviluppa su una superficie di circa 500.000 m<sup>2</sup>, dei quali circa 200.000 m<sup>2</sup> coperti, all'interno della zona industriale del Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli (COSEF).

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC del Comune di San Vito al Tagliamento), l'area occupata dall'installazione ricade nella Zona omogenea D1 (attività industriali, artigianali e di commercializzazione dei prodotti delle attività artigianali, industriali) e in parte nella Zona omogenea E6 (agricoltura ed attività connesse con l'uso agricolo del territorio).

Con riferimento al PRGC l'area occupata dall'installazione è identificata catastalmente come segue:

- Comune di San Vito al Tagliamento-catasto terreni-Foglio 4, particelle 1237, 224, 223, 415, 222, 221, 1620, 1621, 219

## CAPACITÀ PRODUTTIVA MASSIMA DELL'INSTALLAZIONE

All'interno dello stabilimento della FIRST ONE S.R.L. di San Vito a Tagliamento viene svolta l'attività IPPC 6.4 b punto 3) dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006: "Trattamento e trasformazione, diverse dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando detta A la percentuale in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in t/giorno è superiore a: 75 t se A è pari o superiore a 10 o  $[300-(22.5xA)]$  in tutti gli altri casi".

Nella seguente tabella viene riportata la capacità produttiva massima dell'attività IPPC dell'installazione, che risulta condizionata dalla potenzialità dell'impianto di estrusione.

Capacità produttiva attività IPPC 6.4 b) punto 3:

Capacità produttiva massima [t/g]	Capacità produttiva massima [t/anno]
211,80	61.000

**Capacità produttiva massima richiesta dalla Società: 211,80 [t/giorno] pari a 61.000 [t/anno]**

## CICLO PRODUTTIVO

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo stabilimento per la "produzione di cibo per animali". Il nuovo edificio coprirà una superficie di circa 8.300 mq e un volume complessivo di 165.000 mc, organizzato in diverse aree operative necessarie alla produzione, tra cui: fossa di scarico delle materie prime, silos di stoccaggio, celle a temperatura controllata, magazzini, uffici e laboratori, spogliatoi, aree di confezionamento e aree logistiche.

### DESCRIZIONE DELLE FASI DI ATTIVITÀ

Si distinguono nella sostanza due cicli di produzione:

- CICLO PRIMARIO
- CICLO SUSSIDIARIO DI LAVORAZIONE MATERIE PRIME FRESCHE (SLURRY) che rappresenta un'attività complementare necessaria per la preparazione delle materie prime fresche, a base di carne o di pesce, allo scopo di renderle idonee all'introduzione nei sistemi di estrusione.

Il ciclo di produzione si può descrivere con i seguenti passaggi:

## **CICLO PRIMARIO**

### RICEVIMENTO E STOCCAGGIO MATERIE PRIME SOLIDE/LIQUIDE

Le materie prime solide vengono consegnate allo stabilimento:

☐☐ Alla rinfusa (attraverso il ribaltamento del camion all'interno della fossa di carico (locale chiuso) o con cisterne;

☐☐ Confezionate in Big Bags, trasferiti in silos di stoccaggio, o in sacco, destinate ai piani di lavorazione o al magazzino generale.

### DOSAGGIO MATERIE PRIME E PRE-MISCELAZIONE

Le materie prime solide stoccate nei silos vengono estratte, pesate e inviate al miscelatore, che prepara un batch da inviare, per gravità, alla macinazione nella sala sottostante. Il miscelatore è dotato aspirazione autonoma con filtro di abbattimento polveri a ricircolo, pertanto in tale fase non vi sono emissioni in atmosfera.

### MACINAZIONE E AGGIUNTA MATERIE PRIME SOLIDE COMPLEMENTARI, STOCCAGGIO PRE-ESTRUSIONE

La macinazione avviene con 2 mulini dotati di filtri a maniche con ventilatori. Le farine vengono scaricate nella tramoggia sottostante il singolo mulino e da qui inviate ad un secondo miscelatore a cui si aggiungono le materie solide. Vengono dosati i microingredienti, prelevati dai silos, e inviate al secondo miscelatore dove si ottiene il batch complessivo da inviare ai silos in pre-estrusione, destinati a ricevere le miscele solide complete da inviare agli estrusori.

### CONDIZIONAMENTO (AGGIUNTA MATERIE PRIME LIQUIDE E SLURRY) E ESTRUSIONE

Da questo punto della lavorazione i processi si separano, consentendo la produzione contemporanea di due tipi diversi di prodotti estrusi, in due macchinari detti condizionatori. I materiali sono sottoposti a mescolazione al fine di ottenere un impasto omogeneo che viene dosato nell'estrusore sottostante.

Il processo di estrusione, dimensionato per una portata oraria di circa 12,61 t, avviene in due linee separate con due macchine diverse denominate "Linea 1 Wenger 3630 Termal Twin" e "Linea 2 Wenger X - 185 Optima".

### ESSICCAZIONE

I processi di essiccazione si realizzano attraverso l'impiego di essiccatori statici a più livelli e suddivisi in sezioni, con bruciatore autonomo a gas per ogni sezione.

Nella prima linea (LINEA DI PRODUZIONE N.1 TT) sono posizionati due essiccatori in "linea" dai quali si ottiene un prodotto con contenuto di umidità variabile fra 7 e 9 %.

Nella seconda linea di estrusione (LINEA DI PRODUZIONE N. 2 X185) è presente un solo essiccatore di tipo statico suddiviso in tre sezioni, ciascuna con bruciatore autonomo a gas. Il prodotto, distribuito su un tappeto di avanzamento, viene investito da aria calda che promuove l'evaporazione dell'acqua contenuta nelle particelle.

### GRASSATURA (COATING) E RAFFREDDAMENTO

Il processo consiste nel rivestimento delle particelle con grassi e sostanze appetizzanti (digest). Sono presenti due linee di grassatura, una per ciascun estrusore. Il prodotto in uscita dagli essiccatori viene setacciato e vagliato. I materiali non idonei vengono raccolti e trasferiti in un silo per poi essere rilavorati.

Il prodotto viene poi dosato in un mescolatore a tamburo cilindrico dove nel percorso tra l'ingresso e l'uscita subisce l'aggiunta del grasso e dei digest liquidi e in polvere, viene poi raffreddato a temperatura ambiente e trasferito alla sezione successiva. I singoli essiccatori sono dotati di filtri integrati a tasche industriali per polveri. Le polveri sono destinate a recupero.

### STOCCAGGIO SEMILAVORATI PRE-CONFEZIONAMENTO, CONFEZIONAMENTO, STOCCAGGIO PRODOTTI FINITI E SPEDIZIONE

Il prodotto semilavorato viene stoccato in n. 16 silos. L'estrazione contemporanea da uno o più silos, che avviene attraverso scarichi di fondo dotati di canale vibrante, consente la realizzazione di miscele in percentuali predefinite di crocchette diverse. Nei silos il prodotto prosegue il percorso di condizionamento, raggiungendo la temperatura ambiente, e una distribuzione omogenea dell'umidità.

E' prevista la realizzazione di tre linee di confezionamento. Dalle macchine confezionatrici, i sacchetti, vengono raccolti in scatole e inviati allo stoccaggio in scaffalature e alla spedizione.

## **CICLO SUSSIDIARIO DI LAVORAZIONE MATERIE PRIME FRESCHE (SLURRY)**

Le materie prime "fresche" devono essere sottoposte ad un processo di preparazione prima di essere introdotte nelle fasi di CONDIZIONAMENTO (AGGIUNTA MATERIE PRIME LIQUIDE E SLURRY) E ESTRUSIONE, descritte nel CICLO PRIMARIO.

### *RICEZIONE MATERIE PRIME*

La ricezione delle materie prime avviene sia attraverso pallet di materiale congelato sia attraverso cassoni in plastica nel caso di carne separata meccanicamente o carcasse fresche. I pallet vengono scaricati in apposita area denominata zona sporca, alla quale hanno accesso i camion frigoriferi, previo passaggio in appositi sistemi di disinfezione realizzati sul circuito di percorrenza creato solo per tale attività e dotato di ingresso autonomo rispetto alle altre aree dello stabilimento.

### *STOCCAGGIO*

La conservazione dei pallet avviene in cella a temperatura controllata, in grado di ospitare sia materiale congelato che fresco.

### *SCONFEZIONAMENTO E MACINAZIONE*

L'impianto, interamente in acciaio, è costituito dalle seguenti parti:

- 1) un elevatore, dotato di spintore a livello, per la de-stratificazione dei blocchi congelati;
- 2) un frantumatore, per lo sminuzzamento del materiale;
- 3) una pompa di alimentazione del cuocitore, con funzione di ulteriore affinamento del materiale.

### *ADDIZIONAMENTO VAPORE E LIQUIDI*

La fase è gestita da un cuocitore (Cooker) di capacità pari a 3,0 t/h, costituito da un serbatoio, incamiciato e riscaldato, nel quale viene inserita il materiale, in misura del 90 % circa con aggiunte di varie tipologie di grasso. La miscela così ottenuta, denominata slurry, viene portata ad una temperatura di 80 °C per la cottura. Alla fine del processo di cottura una pompa trasferisce il materiale alla fase di processo successivo.

### *EMULSIONAMENTO E STOCCAGGIO PRE-ESTRUSIONE*

Il processo di EMULSIONAMENTO si rende necessario per la macinazione fine e l'omogeneizzazione della massa con successivo pompaggio ad un serbatoio di processo dal quale viene dosata nei CONDIZIONATORI di cui alle fasi "CONDIZIONAMENTO (AGGIUNTA MATERIE PRIME LIQUIDE E SLURRY) E ESTRUSIONE" descritte al CICLO PRIMARIO.

## **ENERGIA**

Nell'impianto IPPC sono presenti le attività di produzione di energia, ad uso esclusivo dell'installazione, di seguito elencate:

### Produzione di ENERGIA TERMICA

Sono presenti i seguenti impianti di combustione alimentati a metano di potenza pari a:

<b>Sigla camino</b>	<b>Unità/Impianto/sorgenti</b>	<b>Potenza termica nominale (MW)</b>
<b>E1</b>	Generatore di vapore n. 1	2,098
<b>E2</b>	Generatore di vapore n. 2	2,098

Non sono presenti impianti termici civili per il riscaldamento degli uffici, che avviene con pompa di calore.

### Produzione di ENERGIA TERMICA ED ELETTRICA

E' prevista l'installazione di un **Cogeneratore** alimentato a metano (produzione di energia termica, elettrica e produzione di vapore), associata all'emissione **E4**.

### Produzione di ENERGIA ELETTRICA

E' prevista l'installazione di un **Gruppo elettrogeno** di emergenza alimentato a gasolio, messo in funzione solo per le verifiche di funzionamento stabilite dalla normativa e in caso di emergenza.

## EMISSIONI

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

#### EMISSIONI CONVOGLIATE

All'interno dello stabilimento sono previsti i seguenti punti di emissione in atmosfera di cui si riportano le caratteristiche:

provenienza	Sigla camino	Unità/ Impianto/sorgenti	Portata massima (Nm <sup>3</sup> /h)	Potenza termica nominale (MW)	Altezza camino (m)	Sistema di abbattimento
Servizi ausiliari	<b>E1</b>	Generatore di vapore n. 1 (metano)		4,194	20,50	
	<b>E2</b>	Generatore di vapore n. 2 (metano)		4,194	20,50	
ciclo primario e ciclo sussidiario di lavorazione materie prime fresche (slurry)	<b>E3</b>	Impianto trattamento ODORI - convoglia le aspirazioni provenienti dalle macchine da M1 a M15 (compresi gli essiccatoi)	170.280		39,50	- Abbattitore a secco (filtri a maniche) - Abbattitore a umido (scrubber) - Plasma freddo
Servizi ausiliari	<b>E4</b>	Cogeneratore (metano) (produzione di energia elettrica, acqua calda e vapore)		4,268		
ciclo primario e ciclo sussidiario di lavorazione materie prime fresche (slurry)	<b>E6</b>	EMERGENZA EMISSIONE E3				

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione:

Sigla camino	Unità/ Impianto/sorgenti	Portata massima (Nm <sup>3</sup> /h)	Potenza termica nominale (MW)	Non soggetta ad autorizzazione ai sensi
<b>E5</b>	Gruppo elettrogeno di emergenza		0,976	Allegato IV alla Parte Quinta – Impianti e attività in deroga. Parte I lettera bb)
<b>R19</b> <b>R20</b>	Ricambio aria ambiente	80.000 40.000		art. 272 comma 5, parte V del D.lgs 152/2006 (emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro)

Sono inoltre presenti i seguenti silos e serbatoi di materie prime i cui sfiati saranno convogliati all'emissione E3:

stato materia	sigla Silos	Contenuto silos	Quantità	Volume silos (mc)	Volume totale silos (mc)	Capacità totale (t)	Altezza corona
materie prime solide	109, 113, 117, 118, 121, 122, 125, 126, 129, 130, 132, 133, 134	farine animali	13	88,31	1148,03	803,66	18,00
	Da 301 a 316	minerali o sfarinati o sfarinati grassi	16	9,23	147,68	103,36	6,00
	Da 401 a 424	microingredienti	24	0,59	14,16	8,40	3,00
materie prime liquide	Serbatoio 001, 002, 003, 004, 005, 006	liquidi in acciaio inox	6	41,70	250,20	250,20	8,50
Materie semilavorate solide	501, 502, 503, 504	miscele senza liquidi pre-estrusione linea X185	4	72,66	290,64	203,44	8,50
	505, 506, 507, 508	miscele senza liquidi pre-estrusione linea TTWIN	4	72,66	290,64	203,44	8,50
	Da 601 a 616	Crocchette pre-insacco	16	39,15	626,24	250,56	7,25

All'interno dell'installazione Sono inoltre presenti i seguenti silos per lo stoccaggio di materiali vegetali (materie prime solide) (Allegato IV Parte I punto 1 lettera m)), non soggetti ad autorizzazione ai sensi art. 272.1 del D.lgs 152/2006

sigla Silos	Contenuto silos	Quantità	Volume (mc)	Volume totale silos (mc)	Capacità totale (t)	Altezza corona
101 e 102	cereali interi o farina	2	396,91	793,82	569	18,00
103, 104, 107, 108, 110, 111, 112, 114, 115, 116, 119, 120, 123		13	88,31	1148,03	738	18,00
105, 106, 124, 127, 128, 131	materie vegetali	6	88,31	529,86	354	18,00

## EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE

Lo stabilimento viene mantenuto in leggera depressione da un sistema che regola automaticamente la quantità d'aria emessa ed introdotta. Il Gestore dichiara che in tal modo non dovrebbero generarsi emissioni fuggitive verso l'esterno. Tutte le emissioni delle diverse fasi produttive sono captate e convogliate.

## EMISSIONI ODORIGENE

Il Gestore dichiara che i risultati dello studio di dispersione delle emissioni odorigene e della loro ricaduta al suolo effettuato, indicano concentrazioni di odore sui ricettori al di sotto della soglia di rilevabilità olfattiva (< 1 UO/mc).

Il Gestore dichiara che la configurazione di progetto degli abbattimenti al camino E3 prevede, in serie, una depolverazione con filtri e cicloni, un abbattimento a umido con scrubber e il passaggio al sistema NTP (impianto trattamento plasma freddo) con una concentrazione massima di emissione odorigena espresse in unità odorimetriche pari a 0,22 U.O./m<sup>3</sup>.

## SCARICHI IDRICI

Di seguito sono riportati gli scarichi idrici in progetto che recapitano in fognatura consortile del Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso -Tagliamento:

identificativo scarico/pozzetto	tipologia di acque scaricate	depurazione	Portata massima (l/s)	recapito
<b>PS1</b> Pozzetto di campionamento	- Assimilate domestiche	impianto di depurazione a Fanghi attivi ed areazione prolungata	10	Fognatura Consorzio Ponte Rosso-Tagliamento
	- acque industriali (acque di processo, di lavaggio, di raffreddamento e pulizia macchine, acque di lavaggio ruote automezzi in ingresso allo stabilimento, acque di prima pioggia nella zona di arrivo materie prime – denominata “zona sporca”)			
	pozzetto <b>PS1/A</b> (interno alla proprietà). Piede impianto di depurazione			
<b>S2</b>	ACQUE METEORICHE: - di dilavamento tetti; - di dilavamento seconda pioggia;	trattamento in vasca di disoleazione in continuo	1100	Fognatura Consorzio Ponte Rosso-Tagliamento
	ACQUE METEORICHE: - di dilavamento piazzali, prima pioggia (dopo trattamento in vasca di disoleazione in continuo)			

Tutte le acque meteoriche confluiscono in un pozzetto di raccordo che consentirà la laminazione delle acque che eccedono la portata specifica di 40 l/s per ettaro mediante apposito bacino di laminazione di capacità di 1996 mc e rilasciate alla fine dell'evento meteorico).

Nell'angolo a sud è previsto la realizzazione di un tratto di condotta con relativo pozzetto terminale predisposta per un futuro allacciamento del comparto posto a sud, e non oggetto della presente autorizzazione.

identificativo pozzetto	tipologia di acque scaricate	recapito	Località di recapito
<b>S</b>	condotta aggiuntiva predisposta per un futuro allacciamento del comparto posto a sud	Fognatura bianca	Via Castelnuovo del Friuli

## EMISSIONI SONORE

Il Comune di San vito al Tagliamento ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) con delibera Consiliare n. 14 del 30/03/2017.

L'area oggetto di intervento ricade all'interno del piano di classificazione acustica comunale in zona di Classe VI "Aree esclusivamente industriali" e in zona di Classe V "Aree prevalentemente industriali".

Il Gestore ha trasmesso gli esiti della valutazione di impatto acustico a progetto realizzato (Allegato 12 denominato "DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO (DPIA) PER INTERVENTO DI REALIZZAZIONE NUOVO EDIFICIO AD USO PRODUTTIVO", datato marzo 2021), effettuata con simulazioni, dalla quale risulta che, in tutte le postazioni indagate, i livelli sonori determinati dalle attività svolte rispettano i limiti previsti dal PCCA del Comune di San Vito al Tagliamento nei periodi di riferimento diurno e notturno.

Tutti i recettori individuati costituiti da edifici a carattere produttivo, ricadono in aree di classe VI "esclusivamente industriali". L'analisi differenziale verrà svolta in fase di esercizio dell'impianto.

## **RIFIUTI**

Il Gestore dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb ed articolo 185-bis della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la gestione dei rifiuti prodotti.

## **IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

Il Gestore dichiara che l'installazione non è soggetta agli obblighi previsti dal D.Lgs 105/2015.

## **RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

Il Gestore ha trasmesso l'ALLEGATO 6 "VERIFICA DI SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO SCHEDE TECNICHE DELLE SOSTANZE", ai sensi dell'Allegato 1 del DM 95/2019" datato febbraio 2021, redatta sulla base delle linee guida ARPA FVG LG 25.01 ED. 2- Rev 0 del 09.04.19, come disposto all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i..

Il Gestore esclude la possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee e ritiene non necessaria la presentazione della Relazione di riferimento.

## **MONITORAGGI EX ART. 29-SEXIES, COMMA 6-BIS DEL D. LGS. 152/2006**

Il Gestore ha presentato la relazione prevista dalle pertinenti Linee Guida redatte da ARPA FVG. Si ritiene sufficiente effettuare i controlli indiretti previsti dal Piano di Monitoraggio e controllo in luogo dei campionamenti di suolo e acque sotterranee.

## **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

Il Gestore non è in possesso della Certificazione Ambientale ISO 14001:2015.

# ALLEGATO B

## LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore FIRST ONE S.R.L. è autorizzato a svolgere l'attività di cui al punto:

- 6.4, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte II, del D.lgs 152/2006: "Trattamento e trasformazione, diverse dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:
  - 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando detta A la percentuale in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in t/giorno è superiore a: 75 t se A è pari o superiore a 10, oppure  $[300-(22.5 \times A)]$  in tutti gli altri casi".

presso lo stabilimento sito nel comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Castelnuovo del Friuli, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

E' autorizzata una capacità di produzione di prodotti finiti di **211,80 t/giorno** (pari a 61.000 Mg/anno)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla tavola denominata "ELABORATO GRAFICO n. 1 – FOGLIO1/2 – PLANIMETRIA DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA" (datata Agosto 2021), allegato alla documentazione presentata per il Rilascio dell'AIA in data 20 settembre 2021.

Per i punti di emissione di seguito autorizzati devono essere rispettati i seguenti limiti:

**Emissione E1** (centrale termica a metano per la produzione di vapore (potenza 4,194 MW))

**Emissione E2** (centrale termica a metano per la produzione di vapore (potenza 4,194 MW))

Allegato I alla parte Quinta del D.lgs 152/2006 – Parte III punto 1.3 (medi impianti di combustione nuovi)

Inquinante	Valore limite
- Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> espressi come NO <sub>2</sub> ) (valori riferiti ad un tenore di O <sub>2</sub> nell'effluente gassoso pari al 3%)	100 mg/N m <sup>3</sup>

**Emissione E3** (Impianto trattamento ODORI - convoglia le aspirazioni provenienti dalle macchine da M1 a M15)

Inquinante	Valore limite
- Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>

**Emissione E4** (Cogeneratore motore endotermico) (potenza 4,268 MW))

Allegato I alla parte Quinta del D.lgs 152/2006 – Parte III punto (3) (motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi (metano))

Inquinante (misurazione in discontinuo)	Valore limite
Polveri totali	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di carbonio (CO) (percentuale di ossigeno al 15%)	240 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ) (percentuale di ossigeno al 15%)	95 mg/Nm <sup>3</sup>

E' autorizzato il seguente punto emissivo relativo a dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza, per i quali non vengono fissati parametri da monitorare.

- **Punto di emissione E6** (camino emergenza emissione E3)

Sono inoltre autorizzate le seguenti emissioni:

- emissioni in atmosfera derivanti dalla linea fanghi a servizio dell'impianto di trattamento delle acque reflue.

**Vengono imposte le seguenti prescrizioni per TUTTI i punti di emissione:**

2. la messa in esercizio degli impianti afferenti ai punti di emissione deve essere comunicata con un anticipo di almeno **15 giorni** attraverso l'applicativo AICA;
3. il termine ultimo per la messa a regime è fissato in **90 giorni** dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare la data di messa a regime attraverso l'applicativo AICA;
4. Entro **45 giorni** dalla data di messa a regime dei punti di emissione il Gestore deve comunicare, attraverso il portale AICA, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;
5. per il punto di emissione **E3**, le analisi di messa a regime devono prendere in considerazione anche i parametri ossidi di azoto (NOx) e ozono (O3);
6. il cogeneratore deve essere implementato di un camino di espulsione, punto di emissione **E4**, conforme a quanto previsto dalla linea guida Linee guida ARPA FVG LG 22.03 – Ed.2 - Rev.0 – 19.07.19 disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web [http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida\\_docs/2019lug19\\_arpafvg\\_lg22\\_03\\_e2\\_r0\\_attivita\\_campionamento\\_camino.pdf](http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2019lug19_arpafvg_lg22_03_e2_r0_attivita_campionamento_camino.pdf);
7. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti.
8. il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
9. i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del d.lgs. 152/06);
10. tutti i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica richiamando la denominazione riportata nella presente autorizzazione, conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
11. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
  - a) il posizionamento delle prese di campionamento;
  - b) l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
12. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
13. Il Gestore deve mettere in atto tutti gli interventi necessari al contenimento delle emissioni diffuse nelle fasi di lavorazione adottando, se necessario, idonee misure per il contenimento delle stesse in conformità all'allegato V e all'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06.
14. le caratteristiche costruttive dei camini devono essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della

UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.” – Linee guida ARPA FVG LG22.03, Ed. 2 rev. 0 del 19.07.2019, disponibili sul sito dell’Agenzia all’indirizzo web [http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida.html](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html), e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali;

15. per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG [http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida.html](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html) o metodi diversi da quelli presenti nell’elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI EN 14793 “Stationary source emissions - Demonstration of equivalence of an alternative method with a reference method”. La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche. Per i parametri non previsti in tale elenco, devono essere utilizzati metodi che rispettino l’ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell’art. 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest’ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate. Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all’adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore. Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione;
16. i certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso;
17. i valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell’impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell’effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa);
18. per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.
19. le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite almeno secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell’impianto (libretto d’uso e manutenzione), con frequenza tale da mantenere costante l’efficienza degli stessi e comunque con un numero di interventi non inferiori a quanto indicato nell’allegato C, ove previsti;
20. se è prevista l’installazione di un dispositivo di raddrizzamento del flusso nel condotto di emissione, dovrà essere dimostrata la sussistenza dei requisiti di omogeneità del flusso come previsto dal punto 6.2.1 lett. c) della norma UNI EN 15259:2008:
  - direzione del flusso del gas con angolo inferiore a 15° rispetto all’asse del condotto;
  - assenza di flussi negativi;
  - velocità minima del flusso all’interno del condotto riferita al sistema di misura utilizzato (per i tubi di Pitot una pressione differenziale di almeno 5 pa - 2.3 m/s);
  - rapporto tra velocità massima e minima inferiore a 3:1.
21. gli sfiati e i punti di emissioni di emergenza devono essere utilizzati solo nelle situazioni di guasto o di motivi legati alla sicurezza delle persone e degli impianti. Deve essere previsto un sistema per la registrazione dell’ora di apertura degli sfiati e dei punti di emissione di emergenza e della durata dell’apertura stessa. I riferimenti orari dei vari dispositivi di rilevazione/registrazione dei vari parametri devono essere sincronizzati.

## **ODORI**

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

1. alla messa a regime del punto di emissione E3 e dopo un anno, devono essere condotte delle analisi olfattometriche sul punto di emissione stesso e a monte del sistema di abbattimento NTP. Le analisi devono essere condotte su almeno 3 prelievi per ogni punto di campionamento per limitare l’incertezza delle misure e valutare la variabilità della sorgente. Le risultanze delle analisi devono essere sintetizzate in una relazione in cui riportare anche una descrizione dell’attività produttiva in essere durante le fasi di

campionamento. Tale relazione deve essere trasmessa al Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione FVG e ad ARPA FVG;

2. in caso di segnalazioni di disturbi odorigeni, a seguito di esplicita richiesta di ARPA FVG, il Gestore dovrà fornire il diario dei dati di produzione secondo un format che verrà opportunamente concordato tra le parti;
3. nel caso di conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorigene, su richiesta motivata del Comune, il Gestore deve effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative, anche tenendo conto delle pertinenti migliori tecniche disponibili;

## SCARICHI IDRICI

I punti di scarico autorizzati sono quelli individuati nella tavola denominata "EMISSIONI – PLANIMETRIA SCHEMA FOGNARIO" ALLEGATO 11 – PLANIMETRIA RETI IDRICHE" (datata Marzo 2021), allegato alla documentazione presentata per il Rilascio dell'AIA in data 8 aprile 2021.

Sono autorizzati i seguenti scarichi:

identificativo scarico/pozzetto	tipologia di acque scaricate	depurazione	Portata massima (l/s)	recapito
<b>PS1</b> Pozzetto di campionamento	- Assimilate domestiche	impianto di depurazione a Fanghi attivi ed areazione prolungata	10	Fognatura Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso-Tagliamento
	- acque industriali (acque di processo, di lavaggio, di raffreddamento e pulizia macchine, acque di lavaggio ruote automezzi in ingresso allo stabilimento, acque di prima pioggia nella zona di arrivo materie prime – denominata "zona sporca")			
	pozzetto <b>PS1/A</b> (interno alla proprietà). Piede impianto di depurazione			
<b>S2</b>	ACQUE METEORICHE: - di dilavamento tetti; - di dilavamento seconda pioggia;	trattamento in vasca di disoleazione in continuo	1100	
	ACQUE METEORICHE: - di dilavamento piazzali, prima pioggia (dopo trattamento in vasca di disoleazione in continuo)			

## PRESCRIZIONI SULLA GESTIONE DEGLI SCARICHI IN FOGNATURA CONSORTILE

1. lo scarico di acque assimilate alle domestiche scaricate direttamente nello scarico **S1** della fognatura nera del Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso-Tagliamento è sempre ammesso.
2. E' vietato immettere nella fognatura consortile sostanze che possono determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi e all'impianto di depurazione consortile centralizzato; in particolare sono vietate:
  - Quantità consistenti di sostanze solide anche triturate come rifiuti organici di qualunque provenienza e natura, materiali litoidi o residui di combustione, fanghi di impianti di pretrattamento e contenuto di pozzi neri;
  - Sostanze che possono creare depositi consistenti ed ostruzioni delle canalizzazioni fognarie;
  - Sostanze che, alle concentrazioni di emissione, possono creare rischio di incendio, esplosione, sviluppo

di gas o vapori nocivi;

- Sostanze aggressive (valori di pH < 4 e > 10)
3. Le acque industriali scaricate in fognatura nera consortile, nel pozzetto **PS1/A**, posto a valle del depuratore e a monte di ogni altra confluenza, dopo il trattamento in impianto di depurazione a fanghi attivi ad areazione prolungata, devono rispettare i limiti stabiliti dalla "tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, colonna per lo scarico in rete fognaria.
- Qualora il trattamento depurativo a causa di incidenti o imprevisti non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione previsti nel punto 3., la Società deve informare tempestivamente il Consorzio per concordare misure operative immediate che possano contenere problematiche all'impianto consortile recettore dello scarico, e procedere alla verifica della situazione adottando altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e necessarie al ripristino delle condizioni di conformità ai valori limiti di legge dello scarico.
4. Devono essere rispettate scrupolosamente le indicazioni della casa costruttrice nella gestione dell'impianto di depurazione.
5. Lo scarico **S2**, che convoglia in fognatura bianca consortile:
- le acque meteoriche di dilavamento piazzali di prima pioggia, dopo trattamento in vasca di disoleazione continua;
  - le acque meteoriche di dilavamento seconda pioggia e dei pluviali tal quali,
- deve rispettare i limiti stabiliti dalla "tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, colonna per lo scarico in corpo idrico superficiale. Per tale scarico deve essere rispettato il limite di portata di 40 l/sec per ettaro, convogliando la parte eccedente delle acque meteoriche nel bacino di laminazione che devono essere successivamente rilasciate alla fine dell'evento meteorico.
6. Gli scarichi in fognatura consortile devono avvenire nel rispetto del Regolamento di fognatura consortile del "Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento";
7. Lo scarico predisposto per un futuro allacciamento (nella parte sud dell'insediamento) dovrà essere attivato solo previa comunicazione e autorizzazione allo scarico.

## RIFIUTI

Viene imposta la seguente prescrizione:

In caso di modifica delle aree destinate al deposito temporaneo, il Gestore deve trasmettere a Regione e ARPA FVG le planimetrie aggiornate e tenere traccia, in apposito registro, delle modifiche apportate alle aree destinate al deposito temporaneo rifiuti.

## RUMORE

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

1. Il Gestore deve rispettare i limiti acustici previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di San Vito al Tagliamento approvato in data 30/03/2017.
2. Entro 90 giorni dalla messa a regime degli impianti il Gestore deve effettuare una campagna di misurazione acustica presso i recettori sensibili, secondo le indicazioni del Piano di Monitoraggio e Controllo, al fine di verificare i limiti acustici previsti dal PCCA.
3. Entro 60 giorni dall'effettuazione delle rilevazioni acustiche di cui al pt. 2., il Gestore deve trasmettere gli esiti alle Regione FVG, ad ARPA FVG, al Comune di San Vito al Tagliamento e all'Azienda Sanitaria competente per territorio.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

### 1. **CONSIDERAZIONI GENERALI**

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente o che siano percettibili all'esterno dello stabilimento il gestore informa immediatamente la Regione, ARPA FVG, Comune, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, Gestore delle risorse idriche e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo e di manutenzione, nonché ogni interruzione del normale funzionamento, sia degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., che dei sistemi di trattamento dei reflui.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 s.m.i. per le emissioni in atmosfera.

## **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

Le caratteristiche costruttive dei camini dovranno essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, disponibili sul sito dell'Agenzia [http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida.htm](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.htm), in caso di

difficoltà, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali.

Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA.

## **Scelta dei metodi analitici**

### **Aria**

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG [http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida.html](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html)

[http://cmsarpa.regione.fvg.it/cms/hp/news/Elenco\\_metodiche\\_campionamento\\_analisi\\_emissioni\\_industriali.html](http://cmsarpa.regione.fvg.it/cms/hp/news/Elenco_metodiche_campionamento_analisi_emissioni_industriali.html) o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche previste al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA FVG si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

### **Acque**

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelievo, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, Possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

### **Comunicazione di avvenuta realizzazione di modifiche Sostanzia e non Sostanziali**

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione allegando una sua dichiarazione in AICA nella sezione "carica allegato" scegliendo come tematica "27. Comunicazione avvenuta modifica".

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, qualora le stesse comportino delle variazioni del presente PMC, il Gestore richiede ad [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) l'aggiornamento del profilo nel software AICA fornendo le indicazioni puntuali sulle revisioni da effettuare.

### **Comunicazione di effettuazione delle misurazioni in regime di autocontrollo**

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve conservare per un periodo pari ad almeno la durata dell'Autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento

## **2. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE**

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## **3. PARAMETRI DA MONITORARE**

### **Aria**

Nelle Tabelle 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

**Tabella 1 - Inquinanti monitorati emissioni in atmosfera**

	<b>Punti di emissione</b>				<b>Metodi</b>
	<b>Modalità di controllo e frequenza</b>				
	<b>E1</b> Generatori di vapore	<b>E2</b> Generatori di vapore	<b>E3</b> Emissioni da processo	<b>E4</b> Cogeneratore	
Portata, temperatura, umidità	Annuale	Annuale	Annuale	semestrale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici - Aria"
Monossido di carbonio (CO)	Annuale	Annuale		semestrale	
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	Annuale	Annuale	*	semestrale	
Polveri			Annuale		
Ozono (O <sub>3</sub> )			*		
Indagine osmogenica			**		

\*alla messa a regime dell'impianto

\*\*alla messa a regime dell'impianto e dopo un anno sia sul camino che a monte del sistema NTP

Nella Tabella 2 vengono indicati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

**Tabella 2 - Sistemi di trattamento emissioni in atmosfera**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E3	Filtri locali presso le singole macchine e batteria generale F8	Sostituzione maniche filtranti (semestrale e al bisogno) Tamburi e bocchette di aspirazione	Manometro per la misura del differenziale di pressione	in continuo	Registro manutenzione
E3	scrubber	Taratura strumenti di controllo pressione, pH, REDOX (semestrale)	Strumenti in continuo pH-metro e Potenziale di Ossidoriduzione	in continuo	Registro manutenzione
E3	Impianto Plasma Freddo	Camere di reazione al plasma Generatori alta tensione Armadio controllo energia	Quadri controllo Temperatura nei generatori alta tensione	(vedi relazione)	Registro manutenzione
E7	Filtro a carboni attivi impianto di depurazione	Efficienza del substrato di adsorbimento	Controllo assorbimento energia motore attraverso inverter per valutare eventuali intasamenti	mensile per il substrato e in continuo per l'assorbimento del motore	Registro conduzione impianto

Nella Tabella 3 vengono indicati i controlli da effettuare per limitare le emissioni diffuse e fuggitive

**Tabella 3 - Emissioni diffuse e fuggitive**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Stato di depressione dello stabilimento	Area di scarico materie prime Area produttiva	Mantenimento dello stabilimento in depressione	Manometri differenziali e controllo automatico delle UTA	In continuo	Registro di manutenzione

## Acqua

Nella Tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

**Tabella 4 - Inquinanti monitorati**

Parametri	Punti di scarico Modalità di controllo e frequenza		Metodi
	PS1/A Acque reflue industriali	S2 Acque meteoriche	
pH	Continuo , Trimestrale	Trimestrale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Acqua".
Temperatura	Continuo , Trimestrale		
Colore	Trimestrale		
Odore	Trimestrale		
Materiali grossolani	Trimestrale		
Solidi sospesi totali	Trimestrale	Trimestrale	
BOD <sub>5</sub>	Trimestrale		
COD	Trimestrale		
Cloruri	Mensile		
Fosforo totale	Trimestrale		
Azoto totale	Trimestrale		
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	Trimestrale		
Azoto nitroso (come N)	Trimestrale		
Azoto nitrico (come N)	Trimestrale		
Grassi e olii animali/vegetali	Trimestrale		
Idrocarburi totali	Trimestrale	Trimestrale	
Tensioattivi totali	Trimestrale		
Altro: Escherichia Coli	Trimestrale		
Altro: saggio di tossicità acuta	Trimestrale		

Nella Tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

**Tabella 5 - Sistemi di depurazione**

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
PS1/A	ossidazione	O <sub>2</sub> , pH	Sensori O <sub>2</sub> , pH Redox	Quadro comando	trimestrale	Registro impianto
PS1/A	membrane	SST, N totale	Sensori	Quadro comando	trimestrale	Registro impianto

## Rumore

Le misure fonometriche devono essere effettuate presso i ricettori sensibili, individuati di volta in volta dal tecnico competente e georeferenziati, e comunque almeno una misura dovrà essere effettuata nelle vicinanze dell'Asilo nido "Ponte Rosso" e dell'abitazione di via Castelnuovo del Friuli, 5, ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Tali campagne di misura dovranno consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico iscritto nell'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42.

#### 4. GESTIONE DELL'IMPIANTO

##### Controllo e manutenzione

In Tabella 6 e in Tabella 7 vengono specificati i monitoraggi previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

**Tabella 6 - Controlli sui macchinari**

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Generatori di vapore e acqua calda	Pressione acqua e gas metano	GIORNALIERA	Servizi ausiliari			Registro controlli esercizio
Generatori di vapore e acqua calda	Temperatura fumi in uscita	GIORNALIERA	Servizi ausiliari			Registro controlli esercizio
Impianto Osmosi inversa	Durezza acqua di alimento	GIORNALIERA	Servizi ausiliari			Registro controlli esercizio
Compressori	Temperatura e livello olio	GIORNALIERA	Servizi ausiliari			Registro controlli esercizio
Ricezione materie prime	Differenza di pressione	IN CONTINUO	Ricevimento e stoccaggio materie prime solide/liquide	automatica		
Ricezione materie prime	Controllo assorbimento motori	IN CONTINUO	Ricevimento e stoccaggio materie prime solide/liquide	automatica		
Dosaggio e pre miscelazione	Tenuta serrande	MENSILE	Dosaggio materie prime e pre-miscelazione			Registro manutenzione
Dosaggio e pre miscelazione	Taratura bilance	MENSILE	Dosaggio materie prime e pre-miscelazione			Registro manutenzione
Dosaggio e pre miscelazione	Tensione cinghie elevatori e catene trasporti	MENSILE	Dosaggio materie prime e pre-miscelazione			Registro manutenzione
Macinazione	Temperatura dei cuscinetti e della camera di macinazione Velocità periferica di rotazione	IN CONTINUO	macinazione	automatica		
Macinazione	Differenza di pressione (filtro) Assorbimento A	IN CONTINUO	macinazione	automatica		
Macinazione	Stato usura martelli, corazze, vagli e tenute	MENSILE	macinazione			Registro manutenzione
Estrusione	Temperatura delle camicie Pressione e portata vapore Consumo amperometrico	IN CONTINUO	Condizionamento e estrusione	automatica		
Estrusione	Peso specifico prodotti	ORARIA	Condizionamento e estrusione			Registro controlli esercizio
Estrusione	Tenuta impianti di aspirazione, cicloni e valvole rotative	MENSILE	Condizionamento e estrusione			Registro manutenzione
Estrusione	Stato di usura di pale di mescolamento, viti estrusori, trafilati e coltelli	MENSILE	Condizionamento e estrusione			Registro manutenzione
Essiccazione	Temperatura dei bruciatori e portata del gas bruciatori	IN CONTINUO	essiccazione			Registro manutenzione
Essiccazione	Umidità del prodotto essiccato	ORARIA	essiccazione			Registro controlli esercizio
Grassatura e	Stato di usura organi in	SEMESTRALE	Grassatura e			Registro

raffreddamento			raffreddamento			manutenzione
Grassatura e raffreddamento	Taratura organi di dosaggio	MENSILE	Grassatura e raffreddamento			Registro manutenzione
Grassatura e raffreddamento	Controllo filtri di aspirazione raffreddatori	MENSILE	Grassatura e raffreddamento			Registro manutenzione
Impianto abbattimento emissioni in atmosfera Filtri generali F8	Differenza di pressione	IN CONTINUO	Servizi generali	automatica	polveri	
Impianto abbattimento emissioni in atmosfera scrubber	Portata di lavaggio (rampa ugelli) Dosaggio reagenti	GIORNALIERA	Servizi generali		polveri	Registro controlli esercizio e registro manutenzione
Impianto abbattimento emissioni in atmosfera NTP	Tensione di esercizio kV Potenza in kW assorbimento mA Modalità di funzionamento	IN CONTINUO	Servizi generali	automatica	polveri	
Cogeneratore	Produzione kWh Consumi Smc/h Temperature e portate vapore e acqua Rendimenti	IN CONTINUO	Servizi generali	automatica		Registrazione informatica per denunce mensili SGE
Molino ciclo sussidiario	Temperatura dei cuscinetti e della camera di macinazione Velocità periferica di rotazione Assorbimento A	IN CONTINUO	macinazione	automatica		
Cuocitore	Portata di alimentazione prodotto e vapore Temperatura interna di esercizio Assorbimento A	IN CONTINUO	Addizionamento vapore e liquidi	automatica		
Emulsionatore	Portata Temperatura di esercizio Assorbimento a Temperatura dei cuscinetti	IN CONTINUO	emulsionamento	automatica		
Disoleatore continuo	- SEDIMENTATORE: DETERMINAZIONE DEL VOLUME DI FANGO. - SEPARATORE MISURAZIONE DELLO SPESSORE DEI LIQUIDI LEGGERI, CONTROLLO DI FUNZIONAMENTO DEL DISPOSITIVO DI CHIUSURA AUTOMATICA, CONTROLLO DI PERMEABILITÀ DEL DISPOSITIVO A COALESCENZA, VERIFICANDO SE I LIVELLI DELL'ACQUA DAVANTI E DIETRO IL DISPOSITIVO A COALESCENZA MOSTRANO UNA DIFFERENZA SIGNIFICATIVA. CONTROLLO DI FUNZIONAMENTO DEL DISPOSITIVO DI AVVERTIMENTO;	SEMESTRALE	Servizi generali			Registro controlli esercizio
Impianto di depurazione	ISPEZIONE VISIVA DELLE MACCHINE; CONTROLLO DI FUNZIONALITÀ DI MACCHINE E APPARATI ANCHE ATTRAVERSO LA STRUMENTAZIONE DISPONIBILE PRESSO IL QUADRO DI CONTROLLO E COMANDO DEGLI STESSI: 1) O <sub>2</sub> (VASCA 1 E 2) PORTATA, T° 2) pH, TP, T° NH <sub>4</sub> NO <sub>3</sub> COD Cono Imhoff		Servizi generali	giornaliera  continuo settimanale		Registro controlli esercizio

**Tabella 7 - Interventi di manutenzione ordinaria**

<b>Macchina</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>
generatori di vapore e acqua calda	manutenzione bruciatori e lato fumi	semestrale	libretti di esercizio registro manutenzione
impianto osmosi inversa	lavaggio o sostituzione e lavaggio delle membrane osmotiche	semestrale	
compressori	pulizia filtri	giornaliera	registro manutenzione
compressori	revisione periodica		libretto di esercizio
ricezione materie prime	sostituzione maniche filtri aspirazione	semestrale	registro manutenzione
ricezione materie prime	controllo usura catene trasporti e cinghie elevatori e		registro manutenzione
dosaggio e pre miscelazione	prova tenuta serrande	mensile	registro manutenzione
dosaggio e pre miscelazione	taratura bilance	mensile	registro manutenzione
dosaggio e pre miscelazione	tensionamento cinghie elevatori e catene trasporti	mensile	registro manutenzione
macinazione	sostituzione delle maniche filtri molini	semestrale	registro manutenzione
macinazione	sostituzione materiali di usura (martelli, corazze, vagli e tenute)	semestrale	registro manutenzione
estrusione	taratura sonde di rilevamento	mensile	registro manutenzione
estrusione	prove di tenuta impianti di aspirazione, cicloni e valvole rotative	mensile	registro manutenzione
estrusione	sostituzione stato di usura di pale di mescolamento, viti estrusori, trafile e coltelli	mensile	registro manutenzione
essiccazione	verifiche sonde di rilevamento	mensile	registro manutenzione
essiccazione	sostituzioni materiali di usura organi di movimento		registro manutenzione
essiccazione	pulizia e verifica di efficienza bruciatori a gas	semestrale	registro manutenzione
grassatura e raffreddamento	sostituzione stato di usura organi in movimento	semestrale	registro manutenzione
grassatura e raffreddamento	taratura organi di dosaggio	mensile	registro manutenzione
grassatura e raffreddamento	sostituzione maniche filtri di aspirazione raffreddatori	semestrale	registro manutenzione
confezionamento	stato di funzionamento degli organi di movimento	giornaliera	registro manutenzione
confezionamento	pulizia filtri gruppo vuoto	giornaliera	registro manutenzione
confezionamento	verifica stato degli organi di saldatura dei sacchi	giornaliera	registro manutenzione
confezionamento	controllo magneti	giornaliera	registro manutenzione
confezionamento	revisione periodica	semestrale	registro manutenzione
impianto abbattimento emissioni in atmosfera filtri generali fs	sostituzione maniche filtranti sostituzione tamburi e bocchette di aspirazione	semestrale	registro manutenzione
impianto abbattimento emissioni in atmosfera scrubber	verifica di funzionamento della rampa ugelli di lavaggio verifica impianto di dosaggio reagenti verifica impianto filtrazione soluzione ricircolante	mensile	registro manutenzione
impianto abbattimento emissioni in atmosfera ntp	camere di reazione al plasma generatori alta tensione armadio controllo energia	mensile	registro manutenzione
disoleatore continuo	- colonna di campionamento pulizia del canale di scarico.	semestrale	registro manutenzione
impianto di depurazione	pulizia delle griglie e smaltimento del materiale lubrificazione e grassaggio delle parti meccaniche manutenzione dei sensori di rilevamento disinfezione periodica degli impianti e delle pertinenze controllo ed eventuale pulizia dispositivo a coalescenza controllo e pulizia delle membrane verifica di funzionamento impianti distribuzione aria (piattelli) verifica di funzionamento generale pompe, soffianti e segnalatori di livello verifica di funzionamento sonde di rilevamento parametri determinazione del volume dei fanghi (ispessimento)	mensile	registro impianto

### Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc)

In Tabella 8 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

**Tabella 8 - Aree di stoccaggio**

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche interrate impianto depurazione e disoleatore				Ispezione visiva	Settimanale	Registro manutenzione
				Level scanner	5 anni	Registro manutenzione
Cisterne materie prime	Ispezione visiva	Settimanale	Registro manutenzione	Level scanner	5 anni	Registro manutenzione
Vasca contenimento sala pompe				Ispezione visiva	Settimanale	Registro manutenzione
				Level scanner	5 anni	Registro manutenzione
Vasca contenimento serbatoio integrato gasolio gruppo el. + platea				Ispezione visiva	Settimanale	Registro manutenzione
				Level scanner	5 anni	Registro manutenzione
Deposito temporaneo rifiuti				Ispezione visiva	Settimanale	Registro manutenzione
				Level scanner	5 anni	Registro manutenzione

I controlli sulle strutture di contenimento devono comprendere la verifica di:

- Pulizia e ordine dell'area;
- Presenza di spandimenti dai contenitori adibiti alla raccolta;
- Materiali presenti rispetto a quanto autorizzato;
- Rispetto delle quantità stabilite;
- Integrità e chiusura dei contenitori;
- Etichettatura dei contenitori;
- Stato della segnaletica di pericolo, obbligo, divieto e informazione;
- Stato della recinzione e del portone di accesso (se presenti).

## Indicatori di prestazione

In Tabella 9 vengono individuati gli indicatori di performance che dovranno essere monitorati e registrati a cura del Gestore come strumento di controllo ambientale indiretto.

**Tabella 9 - Monitoraggio degli indicatori di performance**

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
<b>Efficienza dell'impianto:</b>				
Consumo specifico materie prime		(1)	mensile	Rapporto industriale mensile Gestionale
Consumo specifico materiale di confezionamento		(2)	mensile	Rapporto industriale mensile Gestionale
Prestazione Energetica Complessiva:	kWh/t prodotto finito		mensile	Rapporto industriale mensile
Consumo elettrico specifico	kWh elettrici/t prodotto finito		mensile	Rapporto industriale mensile
Consumo Termico specifico	Smc/t prodotto finito		mensile	Rapporto industriale mensile
Autonomia energetica	%	kWh prodotti/kWh acquistati	mensile	Rapporto industriale mensile
Consumo di acqua specifico:	mc/t prodotto finito		mensile	Rapporto industriale mensile
Acqua prelevata	mc		mensile	Rapporto industriale mensile
Acqua depurata	mc/t prodotto finito		mensile	Rapporto industriale mensile
Vapore prodotto	mc		mensile	Rapporto industriale mensile
Emissioni odorigene	n. di segnalazioni		mensile	Rapporto industriale mensile
Quantità di rifiuti prodotti non pericolosi	kg/t prodotto finito		annuale	
Quantità di rifiuti prodotti non pericolosi	kg/t prodotto finito		annuale	Rapporto industriale mensile

(1)  $t \text{ prodotto finito} / [( \text{Inventario iniziale materie prime} + \text{acquisti materie prime} ) - \text{inventario finale materie prime}] \times 100$

(2)  $n \text{ di confezioni prodotte} / [ \text{inventario iniziale confezioni} + \text{acquisti} ] - \text{inventario finale confezioni}$

## 5. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del Gestore, quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell'Allegato IV del decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti secondo le modalità e le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. Glauco Spanghero  
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

0^&^c Á »G ì í Ì ÒÜÖXÕÁ^ ÁGEE DEGH SAPI - PN/AIA/110

Proroga termini prescrizione dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società FIRST ONE S.R.L. presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN) e modifica dell'AIA stessa.

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** l'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1897 del 21 aprile 2022, con il quale la Società FIRST ONE S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Milano, via Manfredo Camperio, 9, identificata dal codice fiscale 11326440960, è stata autorizzata

all'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Castelnuovo del Friuli;

**Considerato** che all'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "EMISIONI IN ATMOSFERA", al decreto n. 1897/2022, è stata imposta, fra le altre, la seguente prescrizione:

2. il termine ultimo per la messa a regime è fissato in **90 giorni** dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare la data di messa a regime attraverso l'applicativo AICA;

**Vista** la nota del 25 maggio 2023, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 306807, con la quale il Gestore:

1) ha comunicato, relativamente al termine ultimo per la messa a regime dei punti di emissione, fissato in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio, prevista per il giorno 8 giugno 2023:

a) che nel periodo iniziale di attività, giugno-luglio 2023, l'esercizio sarà svolto in modo intermittente per consentire un'adeguata pulizia dell'intero impianto produttivo, rappresentata da un transito con materiale vegetale (cereali) attraverso le singole parti dello stesso (silos, trasporti, attrezzature) per l'eliminazione di qualsiasi residuo o corpo estraneo derivante dalle fasi di installazione dei macchinari e che il cereale impiegato avrà una diversa rispetto a quella produttiva;

b) che prima della messa a regime si rendono necessarie numerose prove chimico-fisiche sugli alimenti prodotti, finalizzate alla definizione delle parti declaratorie delle confezioni e per testarne l'appetibilità presso Istituti specializzati;

c) che i periodi di fermata risulteranno significativi ed indispensabili sia per lo svolgimento delle prove, ma soprattutto per la stampa delle confezioni vuote (sacchi) da parte dei fornitori (circa 8 settimane), che devono riportare i tenori analitici dei test prodotti derivanti dalle analisi effettuate;

2) ha chiesto una proroga di 60 giorni per la messa a regime degli impianti;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

**Considerate** esaustive le motivazioni addotte, si ritiene di procedere al rilascio della proroga richiesta e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale;

## **DECRETA**

**1.** E' prorogato di **60 giorni** il termine ultimo per la messa a regime dei punti di emissione.

**2.** E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1897 del 21 aprile 2022, per l'esercizio, da parte della Società FIRST ONE S.R.L. con sede legale in Milano, via Manfredo Camperio, 9, identificata dal codice fiscale 11326440960, dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Castelnuovo del Friuli;

### **Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** La prescrizione n. 2 contenuta nell'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "EMISIONI IN ATMOSFERA", al decreto n. 1897/2022, viene sostituita dalla seguente:

2. il termine ultimo per la messa a regime è fissato in **150 giorni** dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare la data di messa a regime attraverso l'applicativo AICA.

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1897/2022.
1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società First One S.r.l., al Comune di San Vito al Tagliamento, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale (AS FO), al Consorzio di Sviluppo Economico locale del Ponte Rosso – Tagliamento, all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR) e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.
2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.
3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

PostePay S.p.A.

2. DELEGA IRREVOCABILE A

CAB. 36081 CARASCO

AGENZIA/UFFICIO PROV. PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

DATI ANAGRAFICI

4. FIRST ONE SRL Unipersonale MILANO M, I 11326440960

5. (Empty fields for recipient details)

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE T L 6 7. COD. TERRITORIALE (\*) 8. CONTENZIOSO 9. CAUSALE P A 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

Table with 4 columns: 11. CODICE TRIBUTO (4 5 6 T), 12. DESCRIZIONE (\*) (IMPOSTA DI BOLLO), 13. IMPORTO (16,00), 14. COD. DESTINATARIO

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

16,00

EURO (lettere)

SEDICI/00

ESTREMI DEL VERSAMENTO (DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

FIRST ONE SRL UNIPERSONALE Via Camperio, 120123 Milano C.F./P.Iva 11326440960

28/056 05 12-06-23 Pt2 | 0138 €\*16,00\* | F2YV 0138 €\*\*

C.F. 11326440960

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&^ç Á »Àì Jì DE Ó&^|ÁFB DEGG SAPI - PN/AIA/110

Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società FIRST ONE S.R.L. presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Vista** la Decisione di esecuzione 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”;

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, “Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico”;

**Visto** il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante “Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007”;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136.”;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5208 del 30 dicembre 2019, con il quale è stato approvato il “Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)”, ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2020 - 2021 - 2022”;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5265 del 30 dicembre 2020, con il quale è stato approvato l'aggiornamento dell'Allegato C del decreto n. 5208/2019 "Piano delle visite ispettive e dei campionamenti a carico di ARPA FVG per l'anno 2021";

**Vista** la domanda datata 9 marzo 2021, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) l'11 marzo 2021, acquisita dal Servizio competente in data 12 marzo 2021 con protocollo n. 14352, n. 14354, e n. 14356, con la quale la Società FIRST ONE S.R.L. con sede legale in Milano, via Manfredo Camperio, 9, identificata dal codice fiscale 11326440960 (di seguito indicata come Gestore), ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Castelnuovo del Friuli, riguardante:

"Trattamento e trasformazione, diverse dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando detta A la percentuale in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in t/giorno è superiore a: 75 t se A è paria o superiore a 10 o  $[300 - (22.5 \times A)]$  in tutti gli altri casi";

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile n. 178 del 15 gennaio 2021, con il quale è stato disposto che il progetto riguardante la realizzazione di uno stabilimento per la produzione di alimenti secchi per animali d'affezione in Comune di San Vito al Tagliamento – presentato da First One S.r.l. Unipersonale. – non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla legge regionale 43/1998 e al decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 19520 del 6 aprile 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'irricevibilità, così come pervenuta, dell'istanza di AIA, evidenziando la mancanza di parte della documentazione necessaria all'avvio del procedimento e precisando che fino al ricevimento della completa documentazione, predisposta ai sensi della normativa vigente, i termini del procedimento amministrativo sono interrotti;

**Vista** la nota dell'8 aprile 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita al Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 20107, n. 20108, n. 202109, n. 20111, n. 20112 e n. 20125, con la quale il Gestore ha perfezionato l'istanza di AIA fornendo tutta la documentazione richiesta con la citata nota regionale del 6 aprile 2021;

**Viste** le note prot. n. 20969 del 13 aprile 2021 e prot. n. 21438 del 15 aprile 2021, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente:

- 1) ha comunicato al Gestore, l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;
- 2) ha inviato, a fini istruttori, al Comune di San Vito al tagliamento, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale (AS FO), al Consorzio di Sviluppo Economico locale del Ponte Rosso – Tagliamento, all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia della documentazione inviata dal Gestore ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 3) ha convocato, per il giorno 24 giugno 2021, la prima Conferenza di servizi per l'acquisizione

dei pareri di competenza in merito al procedimento di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Atteso** che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 14 aprile 2021, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione, l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

**Rilevato** che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

**Vista** la nota prot. n. 13459 /P /GEN/ SC del 5 maggio 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 6 maggio 2021 con protocollo n. 25983, con la quale ARPA FVG ha chiesto integrazioni in merito al Piano di Utilizzo di Terre e Rocce da Scavo inviato con la documentazione fornita dal Gestore per il rilascio dell'AIA;

**Vista** la nota prot. n. 26478 del 7 maggio 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore la nota di ARPA datata 5 maggio 2021, chiedendo di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia regionale medesima;

**Vista** la nota del 18 maggio 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 19 maggio 2021 con protocollo n. 28537, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta da ARPA FVG in merito al Piano di Utilizzo di Terre e Rocce da Scavo;

**Vista** la nota prot. n. 30189 del 27 maggio 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato ad ARPA FVG le integrazioni documentali fornite dal Gestore con la citata nota del 18 maggio 2021;

**Vista** la nota prot. n. 30601 del 31 maggio 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha comunicato di non rilevare scarichi di acque reflue di competenza autorizzativa del servizio stesso;

**Vista** la nota prot. n. 16948 /P /GEN/ SC\_TRS del 7 giugno 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 31931, con la quale ARPA FVG ha espresso il parere di competenza in merito al Piano di Utilizzo di Terre e Rocce da Scavo;

**Vista** la nota prot. n. 32547 del 9 giugno 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente, verificata la completezza e la correttezza amministrativa della documentazione inviata dal Gestore per le finalità di cui all'articolo 9 del DPR 120/2017, ha comunicato al Gestore stesso che può procedere alla gestione delle terre e rocce di scavo, nel rispetto dei requisiti indicati all'articolo 4 del DPR medesimo, di quanto previsto nel Piano di utilizzo trasmesso e degli altri obblighi previsti dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera;

**Visto** il verbale della prima Conferenza di servizi del 24 giugno 2021, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante della Regione ha dato lettura:

a) della nota prot. n. 2967 datata 21 giugno 2021, trasmessa a mezzo PEC il 23 giugno 2021, acquisita dal Servizio competente il 23 giugno 2021 con protocollo n. 35044, con la quale il Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento ha espresso il proprio parere di competenza in merito allo scarico delle acque reflue in fognatura consortile e ha proposto delle prescrizioni e delle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

b) della nota prot. n. 19018 /P /GEN AIA del 23 giugno 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 34930, con la quale ARPA FVG ha chiesto chiarimenti e documentazione integrativa;

2) il rappresentante della Regione ha inoltre evidenziato che:

a) in riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs. n.183 dd. 15.11.2017 ("Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera"), ritiene opportuno che il Gestore individui tutti i punti di emissione in atmosfera convogliati (compresi sfiati, ventilatori e by-pass) a servizio dell'attività produttiva, dando evidenza della potenzialità massima degli impianti termici e della loro eventuale assoggettabilità alle disposizioni sui "medi impianti di combustione" di cui all'art.273-bis del D.Lgs. n.152/2006 smi;

In particolare, per le emissioni E1 ed E2 (centrali termiche a metano per la produzione di vapore) e per l'Emissione E5 (gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio) deve essere definita la potenza termica nominale e, qualora risultino individuati quali Medi impianti di combustione, il Gestore deve comunicare i dati di cui alla parte IV-bis dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. n. 183 del 15.11.2017:

- Nome e sede legale del gestore e sede dello stabilimento in cui sono ubicati gli impianti, se fissi;
- Classificazione secondo le definizioni dell'articolo 268, comma 1, lett. da gg-bis) a gg-septies);
- Classificazione dei combustibili utilizzati (biomassa solida, altri combustibili solidi, gasolio, altri combustibili liquidi, gas naturale, altri combustibili gassosi) e relativa quantitativi;
- Potenza termica nominale;
- Numero previsto di ore operative annue;
- Carico medio di processo;
- Data di messa in esercizio (prevista).
- Settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE.

b) ogni silos deve essere univocamente individuato con una sigla identificativa e deve essere indicato il contenuto e l'eventuale emissione di sostanze inquinanti ai fini dell'assoggettabilità all'articolo 269 del D.lgs 152/2006;

c) è necessario indicare se sono presenti impianti termici civili per il riscaldamento degli edifici e uffici;

d) è necessario acquisire una planimetria aggiornata delle emissioni in atmosfera che indichi sia le emissioni soggette ad autorizzazione che le emissioni non soggette ad autorizzazione, compresi i silos;

e) in merito alla verifica dell'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili come individuate dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte. (GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA 04/12/2019 L 313/60 – L313/93 IT.) si chiede di:

- descrivere se le BAT si ritengono "applicata", "non applicata", "non applicabile", "non pertinente" qualora il relativo campo note non sia stato compilato o sia stato definito in modo diverso. La definizione "applicabile" non esplicita univocamente lo stato di applicazione della BAT;
- rivedere la definizione "Non applicabile" e porla come "Non pertinente" qualora non attinente alla realtà dell'impianto, specificando le motivazioni (BAT n. 4);
- esplicitare lo stato di applicazione delle BAT ove risultino non valutate, (BAT n. 3; BAT n. 4 per il

parametro "Fosforo totale (TP);

- verificare lo stato di applicazione della bat n. 4 per il parametro Cloruro (Cl-) motivando opportunamente l'eventuale non applicabilità.

f) in merito al trattamento dei fanghi di depurazione, si chiede al Gestore di chiarire se la potenzialità teorica massima della linea di trattamento dei fanghi, che opera nell'ambito dell'impianto di trattamento di tipo chimico-fisico delle acque reflue, sia superiore a 10 mc/h.

3) la Conferenza di servizi ha ritenuto necessario che il Gestore trasmetta entro 90 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa quanto richiesto da ARPA FVG e dalla Regione in tale sede;

**Vista** la nota prot. n. 36334 del 30 giugno 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Gestore, al Comune di San Vito al Tagliamento, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale (AS FO), al Consorzio di Sviluppo Economico locale del Ponte Rosso – Tagliamento, all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, il Verbale della prima Conferenza di servizi svoltasi in data 24 giugno 2021 e tutta la documentazione nello stesso citata;

2) ha chiesto al Gestore di inviare, entro 90 giorni dal ricevimento della nota stessa, la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

3) ha comunicato al Gestore che il termine di cui all'articolo 29-quater, comma 10, del decreto legislativo 152/2006, è sospeso fino all'acquisizione delle integrazioni;

**Vista** la nota del 6 luglio 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 37382, con la quale il Gestore ha comunicato i riferimenti dell'esecutore del Piano di utilizzo ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del DPR 120/2017;

**Vista** la nota del 20 settembre 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 51002 e n. 51004, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta con la nota regionale del 30 giugno 2021;

**Vista** la nota prot. n. 54863 del 7 ottobre 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Comune di San Vito al Tagliamento, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale (AS FO), al Consorzio di Sviluppo Economico locale del Ponte Rosso – Tagliamento, all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la nota del 20 settembre 2021;

2) ha convocato, per il giorno 25 novembre 2021, la seconda Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di autorizzazione integrata ambientale presentata dal Gestore;

**Vista** la nota del 10 novembre 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente l'11 novembre 2021 con protocollo n. 61616, con la quale il Gestore ha inviato integrazioni volontarie (Nota tecnica sulla gestione delle emissioni dai generatori di vapore);

**Vista** la nota prot. n. 61783 dell'11 novembre 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il

Servizio competente ha inviato al Comune di San Vito al Tagliamento, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale (AS FO), al Consorzio di Sviluppo Economico locale del Ponte Rosso – Tagliamento, all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, le integrazioni spontanee fornite dal Gestore con la nota del 10 novembre 2021;

**Visto** il verbale della seconda Conferenza di servizi del 25 novembre 2021, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 5157 del 16 novembre 2021, trasmessa a mezzo PEC il 18 novembre 2021, acquisita dal Servizio competente il 19 novembre 2021 con protocollo n. 63440, con la quale il Consorzio di Sviluppo Economico locale del Ponte Rosso – Tagliamento ha confermato il proprio parere espresso in data 21 giugno 2021;

2) il rappresentante del Comune di San Vito al Tagliamento:

a) ha comunicato che, in ordine alla compatibilità urbanistica dell'installazione con le previsioni dello strumento urbanistico comunale non ci sono elementi ostativi;

b) ha raccomandato, in ordine alle prescrizioni di cui agli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 1265/1934, richiamando il potere sindacale ampiamente discrezionale ed esercitabile in qualsiasi tempo sia in fase di attivazione sia in epoca successiva e alle osservazioni già espresse con Delibera della G.C. n. 209/2020, la assoluta osservanza delle prescrizioni e indicazioni riportate nei pareri ARPA, con la massima attenzione in relazione alla matrice rumore, sostanze odorigene, tutela delle risorse idriche superficiali e profonde, tutela del valore ecologico, naturale e paesaggistico dell'area di rilevante interesse ambientale del Tagliamento;

c) ha raccomandato, in merito all'effettuazione delle future indagini acustiche che vengano presi in considerazione quali recettori sensibili: l'asilo nido "Ponte Rosso" e l'abitazione di via Castelnuovo del Friuli, 5;

3) il rappresentante di ARPA FVG ha dato lettura della nota prot. n. 37052 del 24 novembre 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 64386, con la quale l'Agenzia regionale ha espresso il proprio parere in merito al rilascio dell'AIA, ha proposto delle prescrizioni e ha trasmesso il Piano di monitoraggio e controllo;

4) il rappresentante della Regione ha dato lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente sulla base dei pareri pervenuti, che viene modificata ed integrata sulla base delle valutazioni dei partecipanti alla Conferenza di servizi;

5) la Conferenza di servizi, dopo approfondita discussione, ha integrato e modificato la Relazione istruttoria, sulla base delle osservazioni degli intervenuti e ha proceduto all'approvazione della stessa;

6) la conferenza di servizi si è espressa favorevolmente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società FIRST ONE S.R.L. alle condizioni riportate nella relazione istruttoria;

**Vista** la nota prot. n. 67299 del 9 dicembre 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Gestore, al Comune di San Vito al Tagliamento, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale (AS

FO), al Consorzio di Sviluppo Economico locale del Ponte Rosso – Tagliamento, all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia del verbale della Conferenza di servizi del 25 novembre 2021 e di tutta la documentazione nello stesso citata;

2) ha comunicato che dalla verifica del calcolo degli oneri istruttori relativi al procedimento di riesame dell'AIA risulta che la tariffa dovuta ai sensi dell'Allegato II, al DM 24 aprile 2008 e della Delibera della Giunta regionale n. 2924/2009, è stata interamente versata;

**Considerato** che:

1) il Servizio competente ha chiesto di acquisire la comunicazione antimafia per la Società FIRST ONE S.R.L. mediante consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), come previsto dall'articolo 87, del decreto legislativo 159/2011;

2) ai sensi dell'articolo 88, comma 4-bis, del decreto legislativo 159/2011, decorso il termine di 30 giorni dalla data della consultazione della BDNA, il Servizio competente può procedere, sotto condizione risolutiva, anche in assenza della comunicazione antimafia, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, previa acquisizione dell'autocertificazione di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 159/2011, con la quale l'interessato attesta che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 159/2011;

**Considerato** che il Gestore ha trasmesso, con le note dell'8 aprile 2022 e del 21 aprile 2022, le autocertificazioni di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 159/2011, relative ai soggetti da sottoporre alla verifica antimafia, come indicati all'articolo 85 del decreto legislativo medesimo;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

**Ritenuto** per quanto sopra esposto di procedere al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

## **DECRETA**

**1.** La Società FIRST ONE S.R.L. con sede legale in Milano, via Manfredo Camperio, 9, identificata dal codice fiscale 11326440960, è autorizzata all'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 3, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Castelnuovo del Friuli, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

**2.** L'autorizzazione di cui al punto 1 è sottoposta alla condizione risolutiva dell'esito positivo delle verifiche antimafia da parte della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), ai sensi dell'articolo 88, comma 4-bis, del decreto legislativo 159/2011. L'esito negativo delle predette verifiche comporterà la revoca del presente provvedimento di aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale.

### **Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio**

**1.** L'esercizio dell'attività presso l'installazione avviene nel rispetto:

- a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
- b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;

- c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto;
- d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

### **Art. 2 – Altre prescrizioni**

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

2. **Almeno 10 giorni prima dall'avvio effettivo dell'esercizio dell'installazione**, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone. Il mancato invio della suddetta comunicazione al Servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

### **Art. 3 – Autorizzazioni sostituite**

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

- a) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);
- b) autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

### **ART. 4 – Rinnovo e riesame**

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

### **Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali**

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

### **Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo**

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio

competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
  - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
  - c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.
2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.
  3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.
  4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

#### **Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni**

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29-quattordices, del decreto legislativo medesimo.
2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

#### **Art. 8 – Tariffe per i controlli**

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il Gestore versa entro il 30 gennaio le tariffe dei controlli programmati dal Piano di Ispezione Ambientale pubblicato sul sito internet della Regione, trasmettendo ad ARPA la relativa quietanza.
2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione ad ARPA FVG, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

#### **Art. 9 – Disposizioni finali**

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società First One S.r.l., al Comune di San Vito al

Tagliamento, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale (AS FO), al Consorzio di Sviluppo Economico locale del Ponte Rosso – Tagliamento, all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), e al Ministero della Transizione Ecologica.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

**3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

L'azienda FIRST ONE S.R.L., collocata in Comune di San Vito a Tagliamento, in via Castelnuovo del Friuli, all'interno della zona industriale "Ponte Rosso" si sviluppa su una superficie di circa 500.000 m<sup>2</sup>, dei quali circa 200.000 m<sup>2</sup> coperti, all'interno della zona industriale del Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli (COSEF).

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC del Comune di San Vito al Tagliamento), l'area occupata dall'installazione ricade nella Zona omogenea D1 (attività industriali, artigianali e di commercializzazione dei prodotti delle attività artigianali, industriali) e in parte nella Zona omogenea E6 (agricoltura ed attività connesse con l'uso agricolo del territorio).

Con riferimento al PRGC l'area occupata dall'installazione è identificata catastalmente come segue:

- Comune di San Vito al Tagliamento-catasto terreni-Foglio 4, particelle 1237, 224, 223, 415, 222, 221, 1620, 1621, 219

## CAPACITÀ PRODUTTIVA MASSIMA DELL'INSTALLAZIONE

All'interno dello stabilimento della FIRST ONE S.R.L. di San Vito a Tagliamento viene svolta l'attività IPPC 6.4 b punto 3) dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006: "Trattamento e trasformazione, diverse dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando detta A la percentuale in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in t/giorno è superiore a: 75 t se A è pari o superiore a 10 o  $[300-(22.5 \times A)]$  in tutti gli altri casi".

Nella seguente tabella viene riportata la capacità produttiva massima dell'attività IPPC dell'installazione, che risulta condizionata dalla potenzialità dell'impianto di estrusione.

Capacità produttiva attività IPPC 6.4 b) punto 3:

Capacità produttiva massima [t/g]	Capacità produttiva massima [t/anno]
211,80	61.000

**Capacità produttiva massima richiesta dalla Società: 211,80 [t/giorno] pari a 61.000 [t/anno]**

## CICLO PRODUTTIVO

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo stabilimento per la "produzione di cibo per animali". Il nuovo edificio coprirà una superficie di circa 8.300 mq e un volume complessivo di 165.000 mc, organizzato in diverse aree operative necessarie alla produzione, tra cui: fossa di scarico delle materie prime, silos di stoccaggio, celle a temperatura controllata, magazzini, uffici e laboratori, spogliatoi, aree di confezionamento e aree logistiche.

### DESCRIZIONE DELLE FASI DI ATTIVITÀ

Si distinguono nella sostanza due cicli di produzione:

- CICLO PRIMARIO
- CICLO SUSSIDIARIO DI LAVORAZIONE MATERIE PRIME FRESCHE (SLURRY) che rappresenta un'attività complementare necessaria per la preparazione delle materie prime fresche, a base di carne o di pesce, allo scopo di renderle idonee all'introduzione nei sistemi di estrusione.

Il ciclo di produzione si può descrivere con i seguenti passaggi:

## **CICLO PRIMARIO**

### RICEVIMENTO E STOCCAGGIO MATERIE PRIME SOLIDE/LIQUIDE

Le materie prime solide vengono consegnate allo stabilimento:

☐☐☐ Alla rinfusa (attraverso il ribaltamento del camion all'interno della fossa di carico (locale chiuso) o con cisterne;

☐☐☐ Confezionate in Big Bags, trasferiti in silos di stoccaggio, o in sacco, destinate ai piani di lavorazione o al magazzino generale.

### DOSAGGIO MATERIE PRIME E PRE-MISCELAZIONE

Le materie prime solide stoccate nei silos vengono estratte, pesate e inviate al miscelatore, che prepara un batch da inviare, per gravità, alla macinazione nella sala sottostante. Il miscelatore è dotato aspirazione autonoma con filtro di abbattimento polveri a ricircolo, pertanto in tale fase non vi sono emissioni in atmosfera.

### MACINAZIONE E AGGIUNTA MATERIE PRIME SOLIDE COMPLEMENTARI, STOCCAGGIO PRE-ESTRUSIONE

La macinazione avviene con 2 mulini dotati di filtri a maniche con ventilatori. Le farine vengono scaricate nella tramoggia sottostante il singolo mulino e da qui inviate ad un secondo miscelatore a cui si aggiungono le materie solide. Vengono dosati i microingredienti, prelevati dai silos, e inviate al secondo miscelatore dove si ottiene il batch complessivo da inviare ai silos in pre-estrusione, destinati a ricevere le miscele solide complete da inviare agli estrusori.

### CONDIZIONAMENTO (AGGIUNTA MATERIE PRIME LIQUIDE E SLURRY) E ESTRUSIONE

Da questo punto della lavorazione i processi si separano, consentendo la produzione contemporanea di due tipi diversi di prodotti estrusi, in due macchinari detti condizionatori. I materiali sono sottoposti a mescolazione al fine di ottenere un impasto omogeneo che viene dosato nell'estrusore sottostante.

Il processo di estrusione, dimensionato per una portata oraria di circa 12,61 t, avviene in due linee separate con due macchine diverse denominate "Linea 1 Wenger 3630 Termal Twin" e "Linea 2 Wenger X - 185 Optima".

### ESSICCAZIONE

I processi di essiccazione si realizzano attraverso l'impiego di essiccatori statici a più livelli e suddivisi in sezioni, con bruciatore autonomo a gas per ogni sezione.

Nella prima linea (LINEA DI PRODUZIONE N.1 TT) sono posizionati due essiccatori in "linea" dai quali si ottiene un prodotto con contenuto di umidità variabile fra 7 e 9 %.

Nella seconda linea di estrusione (LINEA DI PRODUZIONE N. 2 X185) è presente un solo essiccatore di tipo statico suddiviso in tre sezioni, ciascuna con bruciatore autonomo a gas. Il prodotto, distribuito su un tappeto di avanzamento, viene investito da aria calda che promuove l'evaporazione dell'acqua contenuta nelle particelle.

### GRASSATURA (COATING) E RAFFREDDAMENTO

Il processo consiste nel rivestimento delle particelle con grassi e sostanze appetizzanti (digest). Sono presenti due linee di grassatura, una per ciascun estrusore. Il prodotto in uscita dagli essiccatori viene setacciato e vagliato. I materiali non idonei vengono raccolti e trasferiti in un silo per poi essere rilavorati.

Il prodotto viene poi dosato in un mescolatore a tamburo cilindrico dove nel percorso tra l'ingresso e l'uscita subisce l'aggiunta del grasso e dei digest liquidi e in polvere, viene poi raffreddato a temperatura ambiente e trasferito alla sezione successiva. I singoli essiccatori sono dotati di filtri integrati a tasche industriali per polveri. Le polveri sono destinate a recupero.

### STOCCAGGIO SEMILAVORATI PRE-CONFEZIONAMENTO, CONFEZIONAMENTO, STOCCAGGIO PRODOTTI FINITI E SPEDIZIONE

Il prodotto semilavorato viene stoccato in n. 16 silos. L'estrazione contemporanea da uno o più silos, che avviene attraverso scarichi di fondo dotati di canale vibrante, consente la realizzazione di miscele in percentuali predefinite di crocchette diverse. Nei silos il prodotto prosegue il percorso di condizionamento, raggiungendo la temperatura ambiente, e una distribuzione omogenea dell'umidità.

E' prevista la realizzazione di tre linee di confezionamento. Dalle macchine confezionatrici, i sacchetti, vengono raccolti in scatole e inviati allo stoccaggio in scaffalature e alla spedizione.

## CICLO SUSSIDIARIO DI LAVORAZIONE MATERIE PRIME FRESCHE (SLURRY)

Le materie prime "fresche" devono essere sottoposte ad un processo di preparazione prima di essere introdotte nelle fasi di CONDIZIONAMENTO (AGGIUNTA MATERIE PRIME LIQUIDE E SLURRY) E ESTRUSIONE, descritte nel CICLO PRIMARIO.

### RICEZIONE MATERIE PRIME

La ricezione delle materie prime avviene sia attraverso pallet di materiale congelato sia attraverso cassoni in plastica nel caso di carne separata meccanicamente o carcasse fresche. I pallet vengono scaricati in apposita area denominata zona sporca, alla quale hanno accesso i camion frigoriferi, previo passaggio in appositi sistemi di disinfezione realizzati sul circuito di percorrenza creato solo per tale attività e dotato di ingresso autonomo rispetto alle altre aree dello stabilimento.

### STOCCAGGIO

La conservazione dei pallet avviene in cella a temperatura controllata, in grado di ospitare sia materiale congelato che fresco.

### SCONFEZIONAMENTO E MACINAZIONE

L'impianto, interamente in acciaio, è costituito dalle seguenti parti:

- 1) un elevatore, dotato di spintore a livello, per la de-stratificazione dei blocchi congelati;
- 2) un frantumatore, per lo sminuzzamento del materiale;
- 3) una pompa di alimentazione del cuocitore, con funzione di ulteriore affinamento del materiale.

### ADDIZIONAMENTO VAPORE E LIQUIDI

La fase è gestita da un cuocitore (Cooker) di capacità pari a 3,0 t/h, costituito da un serbatoio, incamiciato e riscaldato, nel quale viene inserita il materiale, in misura del 90 % circa con aggiunte di varie tipologie di grasso. La miscela così ottenuta, denominata slurry, viene portata ad una temperatura di 80 °C per la cottura. Alla fine del processo di cottura una pompa trasferisce il materiale alla fase di processo successivo.

### EMULSIONAMENTO E STOCCAGGIO PRE-ESTRUSIONE

Il processo di EMULSIONAMENTO si rende necessario per la macinazione fine e l'omogeneizzazione della massa con successivo pompaggio ad un serbatoio di processo dal quale viene dosata nei CONDIZIONATORI di cui alle fasi "CONDIZIONAMENTO (AGGIUNTA MATERIE PRIME LIQUIDE E SLURRY) E ESTRUSIONE" descritte al CICLO PRIMARIO.

## ENERGIA

Nell'impianto IPPC sono presenti le attività di produzione di energia, ad uso esclusivo dell'installazione, di seguito elencate:

### Produzione di ENERGIA TERMICA

Sono presenti i seguenti impianti di combustione alimentati a metano di potenza pari a:

Sigla camino	Unità/Impianto/sorgenti	Potenza termica nominale (MW)
E1	Generatore di vapore n. 1	2,098
E2	Generatore di vapore n. 2	2,098

Non sono presenti impianti termici civili per il riscaldamento degli uffici, che avviene con pompa di calore.

### Produzione di ENERGIA TERMICA ED ELETTRICA

E' prevista l'installazione di un **Cogeneratore** alimentato a metano (produzione di energia termica, elettrica e produzione di vapore), associata all'emissione **E4**.

### Produzione di ENERGIA ELETTRICA

E' prevista l'installazione di un **Gruppo elettrogeno** di emergenza alimentato a gasolio, messo in funzione solo per le verifiche di funzionamento stabilite dalla normativa e in caso di emergenza.

# EMISSIONI

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

### EMISSIONI CONVOGLIATE

All'interno dello stabilimento sono previsti i seguenti punti di emissione in atmosfera di cui si riportano le caratteristiche:

provenienza	Sigla camino	Unità/ Impianto/sorgenti	Portata massima (Nm <sup>3</sup> /h)	Potenza termica nominale (MW)	Altezza camino (m)	Sistema di abbattimento
Servizi ausiliari	<b>E1</b>	Generatore di vapore n. 1 (metano)		4,194	20,50	
	<b>E2</b>	Generatore di vapore n. 2 (metano)		4,194	20,50	
ciclo primario e ciclo sussidiario di lavorazione materie prime fresche (slurry)	<b>E3</b>	Impianto trattamento ODORI - convoglia le aspirazioni provenienti dalle macchine da M1 a M15 (compresi gli essiccatoi)	170.280		39,50	- Abbattitore a secco (filtri a maniche) - Abbattitore a umido (scrubber) - Plasma freddo
Servizi ausiliari	<b>E4</b>	Cogeneratore (metano) (produzione di energia elettrica, acqua calda e vapore)		4,268		
ciclo primario e ciclo sussidiario di lavorazione materie prime fresche (slurry)	<b>E6</b>	EMERGENZA EMISSIONE E3				

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione:

Sigla camino	Unità/ Impianto/sorgenti	Portata massima (Nm <sup>3</sup> /h)	Potenza termica nominale (MW)	Non soggetta ad autorizzazione ai sensi
<b>E5</b>	Gruppo elettrogeno di emergenza		0,976	Allegato IV alla Parte Quinta – Impianti e attività in deroga. Parte I lettera bb)
<b>R19</b> <b>R20</b>	Ricambio aria ambiente	80.000 40.000		art. 272 comma 5, parte V del D.lgs 152/2006 (emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro)

Sono inoltre presenti i seguenti silos e serbatoi di materie prime i cui sfiati saranno convogliati all'emissione E3:

stato materia	sigla Silos	Contenuto silos	Quantità	Volume silos (mc)	Volume totale silos (mc)	Capacità totale (t)	Altezza corona
materie prime solide	109, 113, 117, 118, 121, 122, 125, 126, 129, 130, 132, 133, 134	farine animali	13	88,31	1148,03	803,66	18,00
	Da 301 a 316	minerali o sfarinati o sfarinati grassi	16	9,23	147,68	103,36	6,00
	Da 401 a 424	microingredienti	24	0,59	14,16	8,40	3,00
materie prime liquide	Serbatoio 001, 002, 003, 004, 005, 006	liquidi in acciaio inox	6	41,70	250,20	250,20	8,50
Materie semilavorate solide	501, 502, 503, 504	miscele senza liquidi pre-estrusione linea X185	4	72,66	290,64	203,44	8,50
	505, 506, 507, 508	miscele senza liquidi pre-estrusione linea TTWIN	4	72,66	290,64	203,44	8,50
	Da 601 a 616	Crocchette pre-insacco	16	39,15	626,24	250,56	7,25

All'interno dell'installazione Sono inoltre presenti i seguenti silos per lo stoccaggio di materiali vegetali (materie prime solide) (Allegato IV Parte I punto 1 lettera m)), non soggetti ad autorizzazione ai sensi art. 272.1 del D.lgs 152/2006

sigla Silos	Contenuto silos	Quantità	Volume (mc)	Volume totale silos (mc)	Capacità totale (t)	Altezza corona
101 e 102	cereali interi o farina	2	396,91	793,82	569	18,00
103, 104, 107, 108, 110, 111, 112, 114, 115, 116, 119, 120, 123		13	88,31	1148,03	738	18,00
105, 106, 124, 127, 128, 131	materie vegetali	6	88,31	529,86	354	18,00

## EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE

Lo stabilimento viene mantenuto in leggera depressione da un sistema che regola automaticamente la quantità d'aria emessa ed introdotta. Il Gestore dichiara che in tal modo non dovrebbero generarsi emissioni fuggitive verso l'esterno. Tutte le emissioni delle diverse fasi produttive sono captate e convogliate.

## EMISSIONI ODORIGENE

Il Gestore dichiara che i risultati dello studio di dispersione delle emissioni odorigene e della loro ricaduta al suolo effettuato, indicano concentrazioni di odore sui ricettori al di sotto della soglia di rilevabilità olfattiva (< 1 UO/mc).

Il Gestore dichiara che la configurazione di progetto degli abbattimenti al camino E3 prevede, in serie, una depolverazione con filtri e cicloni, un abbattimento a umido con scrubber e il passaggio al sistema NTP (impianto trattamento plasma freddo) con una concentrazione massima di emissione odorigena espresse in unità odorimetriche pari a 0,22 U.O./m<sup>3</sup>.

## SCARICHI IDRICI

Di seguito sono riportati gli scarichi idrici in progetto che recapitano in fognatura consortile del Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso -Tagliamento:

identificativo scarico/pozzetto	tipologia di acque scaricate	depurazione	Portata massima (l/s)	recapito
<b>S1</b> Pozzetto esterno alla proprietà	- Assimilate domestiche	impianto di depurazione a Fanghi attivi ed areazione prolungata	10	Fognatura Consorzio Ponte Rosso-Tagliamento
	- acque industriali (acque di processo, di lavaggio, di raffreddamento e pulizia macchine, acque di lavaggio ruote automezzi in ingresso allo stabilimento, acque di prima pioggia nella zona di arrivo materie prime – denominata "zona sporca") pozzetto di campionamento <b>S1/A</b> (interno alla proprietà)			
<b>S2</b>	ACQUE METEORICHE: - di dilavamento tetti; - di dilavamento seconda pioggia;	trattamento in vasca di disoleazione in continuo	1100	Fognatura Consorzio Ponte Rosso-Tagliamento
	ACQUE METEORICHE: - di dilavamento piazzali, prima pioggia (dopo trattamento in vasca di disoleazione in continuo)			

Tutte le acque meteoriche confluiscono in un pozzetto di raccordo che consentirà la laminazione delle acque che eccedono la portata specifica di 40 l/s per ettaro mediante apposito bacino di laminazione di capacità di 1996 mc e rilasciate alla fine dell'evento meteorico).

Nell'angolo a sud è previsto la realizzazione di un tratto di condotta con relativo pozzetto terminale predisposta per un futuro allacciamento del comparto posto a sud, e non oggetto della presente autorizzazione.

identificativo pozzetto	tipologia di acque scaricate	recapito	Località di recapito
<b>S</b>	condotta aggiuntiva predisposta per un futuro allacciamento del comparto posto a sud	Fognatura bianca	Via Castelnuovo del Friuli

## EMISSIONI SONORE

Il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) con delibera Consiliare n. 14 del 30/03/2017.

L'area oggetto di intervento ricade all'interno del piano di classificazione acustica comunale in zona di Classe VI "Aree esclusivamente industriali" e in zona di Classe V "Aree prevalentemente industriali".

Il Gestore ha trasmesso gli esiti della valutazione di impatto acustico a progetto realizzato (Allegato 12 denominato "DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO (DPIA) PER INTERVENTO DI REALIZZAZIONE NUOVO EDIFICIO AD USO PRODUTTIVO", datato marzo 2021), effettuata con simulazioni, dalla quale risulta che, in tutte le postazioni indagate, i livelli sonori determinati dalle attività svolte rispettano i limiti previsti dal PCCA del Comune di San Vito al Tagliamento nei periodi di riferimento diurno e notturno.

Tutti i recettori individuati costituiti da edifici a carattere produttivo, ricadono in aree di classe VI "esclusivamente industriali". L'analisi differenziale verrà svolta in fase di esercizio dell'impianto.

## **RIFIUTI**

Il Gestore dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb ed articolo 185-bis della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la gestione dei rifiuti prodotti.

## **IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

Il Gestore dichiara che l'installazione non è soggetta agli obblighi previsti dal D.Lgs 105/2015.

## **RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

Il Gestore ha trasmesso l'ALLEGATO 6 "VERIFICA DI SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO SCHEDE TECNICHE DELLE SOSTANZE", ai sensi dell'Allegato 1 del DM 95/2019" datato febbraio 2021, redatta sulla base delle linee guida ARPA FVG LG 25.01 ED. 2- Rev 0 del 09.04.19, come disposto all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i..

Il Gestore esclude la possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee e ritiene non necessaria la presentazione della Relazione di riferimento.

## **MONITORAGGI EX ART. 29-SEXIES, COMMA 6-BIS DEL D. LGS. 152/2006**

Il Gestore ha presentato la relazione prevista dalle pertinenti Linee Guida redatte da ARPA FVG. Si ritiene sufficiente effettuare i controlli indiretti previsti dal Piano di Monitoraggio e controllo in luogo dei campionamenti di suolo e acque sotterranee.

## **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

La società non è in possesso di Certificazione Ambientale ISO 14001:2004.

# ALLEGATO A

## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (MTD)

Il Gestore dichiara che all'interno dell'installazione vengono applicate le seguenti Migliori tecniche Disponibili come individuate dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte. Nella fattispecie si inquadra nel settore "Mangimi per animali" e nella Lavorazione specifica "Estrusione di alimenti secchi per animali" (GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA 04/12/2019 L 313/60 – L313/93 IT).

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note	
<b>1 Conclusioni generali sulle BAT</b>					
<b>1.1. Sistemi di gestione ambientale</b>					
<b>1</b>	65	<b>BAT 1.</b> Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:			
			Attività	Applicabilità	
	i.	impegno, leadership e responsabilità da parte della direzione, compresa l'alta dirigenza, per attuare un sistema di gestione dell'ambiente efficace;		Applicata	Il Gestore è il Direttore Generale dell'IMPRESA. Pertanto, la questione ambientale è gestita ai massimi livelli di Leadership aziendale
	ii.	un'analisi che comprenda la determinazione del contesto dell'organizzazione, l'individuazione delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate e l'identificazione delle caratteristiche dell'installazione collegate a possibili rischi per l'ambiente (o la salute umana) e delle disposizioni giuridiche applicabili in materia di ambiente;	Il livello di dettaglio e il livello di formalizzazione del sistema di gestione ambientale dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente.	Applicata	Parti interessate: 1) fornitori di beni e servizi; 2) residenti industriali presenti nel contesto consortile; 3) insediamenti abitativi collegati anche attraverso ambiti di interesse paesaggistico e ambientale (Fiume Tagliamento)
	iii.	sviluppo di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;		Applicata	
iv.	definizione di obiettivi e indicatori di prestazione relativi ad aspetti ambientali significativi, incluso garantire il rispetto delle disposizioni giuridiche applicabili;	Applicata			
v.	pianificazione e attuazione delle azioni e delle procedure necessarie (incluse azioni correttive e preventive se necessario) per raggiungere gli obiettivi ambientali ed evitare i rischi ambientali;	Applicata		L'impianto IPPC sarà certificato ISO 14000 e pertanto dotato di procedure idonee alla gestione delle attività connesse ai rischi ambientali già evidenziati nello Studio Preliminare Ambientale	

		vi.	determinazione delle strutture, dei ruoli e delle responsabilità concernenti gli obiettivi e gli aspetti ambientali e la messa a disposizione delle risorse umane e finanziarie necessarie;		Applicata	In sede di costituzione dell'organigramma aziendale si provvederà attraverso opportuna selezione di personale idoneo alle funzioni
		vii.	garanzia della consapevolezza e delle competenze necessarie del personale le cui attività potrebbero influenzare la prestazione ambientale dell'installazione (ad esempio fornendo informazioni e formazione);		Applicata	
		viii.	comunicazione interna ed esterna;		Applicata	
		xiv.	valutazione, durante la (ri)progettazione di una (nuova) installazione o di una sua parte, dei suoi impatti ambientali durante l'intero ciclo di vita, che comprende la costruzione, la manutenzione, l'esercizio e lo smantellamento;		Applicata	
		xv.	attuazione di un programma di monitoraggio e misurazione, ove necessario è possibile reperire le informazioni nella relazione di riferimento sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED (Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM);		Applicata	
		xvi.	svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;		Applicata	Fonte FEDIAF/BAT di settore
		xvii.	verifica periodica indipendente (ove praticabile) esterna e interna, al fine di valutare la prestazione ambientale e determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;		Applicata	Attraverso audit esterni ed in autocontrollo
		xviii.	valutazione delle cause di non conformità, attuazione di azioni correttive per far fronte alle non conformità, riesame dell'efficacia delle azioni correttive e accertamento dell'esistenza o della possibile comparsa di non conformità simili;		Applicata	
		xix.	riesame periodico del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta dirigenza, al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;		Applicata	
		xx.	seguito e considerazione dello sviluppo di tecniche più pulite.		Applicata	
		Specificamente per il settore degli alimenti, delle bevande e del latte, la BAT deve inoltre includere nel sistema di gestione ambientale le caratteristiche seguenti:				
		i.	un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 13);		Applicata	
		ii.	un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 15);		Applicata	
		iii.	un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 2);		Applicata	
		iv.	un piano di efficienza energetica (cfr. BAT 6a).		Applicata	
67		Nota: Il regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio (3) istituisce il sistema unionale di ecogestione e audit (EMAS), che rappresenta un esempio di sistema di gestione ambientale conforme alle presenti BAT.				

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note	
<b>1 Conclusioni generali sulle BAT</b>					
<b>1.1. Sistemi di gestione ambientale</b>					
2	67	<b>BAT 2.</b> Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:	Applicata		
			Descrizione	Applicabilità	
		I.	Informazioni sui processi di produzione degli alimenti, delle bevande e del latte, inclusi: a) flussogrammi semplificati dei processi che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e delle tecniche di trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi al fine di prevenire o ridurre le emissioni, con indicazione delle loro prestazioni.	Il livello di dettaglio dell'inventario dipende in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente.	Applicata
		II.	Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di acqua (ad esempio flussogrammi e bilanci di massa idrici), e individuazione delle azioni volte a ridurre il consumo di acqua e il volume delle acque reflue (cfr. BAT 7).		Applicata
		III.	Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH e della temperatura b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio TOC o COD, composti azotati, fosforo, cloruro, conduttività) e loro variabilità;		Applicata
		IV.	Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio polveri, TVOC, CO, NOx, SOx) e loro variabilità; c) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (ad esempio ossigeno, vapore acqueo, polveri).		Applicata
		V.	Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di energia, sulla quantità di materie prime usate e sulla quantità e sulle caratteristiche dei residui prodotti, e individuazione delle azioni volte a migliorare in modo continuo l'efficienza delle risorse (cfr. ad esempio BAT 6 e BAT 10).		Applicata
		VI.	Identificazione e attuazione di un'appropriata strategia di monitoraggio al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, tenendo in considerazione il consumo di acqua, energia e materie prime. Il monitoraggio può includere misurazioni dirette, calcoli o registrazioni con una frequenza adeguata. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione).		Applicata

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note			
<b>1 Conclusioni generali sulle BAT</b>							
<b>1.2. Monitoraggio</b>							
3	67	<b>BAT 3.</b> Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	Applicata	Lo scarico delle acque reflue dopo la depurazione avviene in FOGNATURA			
4	68	<b>BAT 4.</b> La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	Non pertinente	lo scarico di acque industriali non è uno scarico diretto in corpo idrico ricevente			
		Sostanza/Parametro	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio <sup>(1)</sup>	Monitoraggio associato a		
		Domanda chimica di ossigeno (COD) <sup>(2)</sup> <sup>(3)</sup>	Nessuna norma EN disponibile	Una volta al giorno <sup>(4)</sup>	BAT 12	Non pertinente	
		Azoto totale (TN) <sup>(2)</sup>	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 12260, EN ISO 11905- 1)			Non pertinente	
		Carbonio organico totale (TOC) <sup>(2)</sup> <sup>(3)</sup>	EN 1484			Non pertinente	
		Fosforo totale (TP) <sup>(2)</sup>				Non pertinente	
		Solidi sospesi totali (TSS) <sup>(2)</sup>	EN 872			Non pertinente	
		Domanda chimica di ossigeno (BODn) <sup>(2)</sup>	EN 1899-1	Una volta al mese		Non pertinente	
Cloruro (Cl-)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 10304-1, EN ISO 15682)	Una volta al mese	-	Applicata	Monitoraggio mensile		
<p><sup>(1)</sup> Il monitoraggio si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 2, la sostanza in esame nei flussi di acque reflue è considerata rilevante.</p> <p><sup>(2)</sup> Il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.</p> <p><sup>(3)</sup> Il monitoraggio della COD costituisce un'alternativa al monitoraggio del TOC. È preferibile monitorare il TOC perché non comporta l'uso di composti molto tossici.</p> <p><sup>(4)</sup> Se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili la frequenza del monitoraggio può essere ridotta, ma in ogni caso deve avvenire almeno una volta al mese.</p>							

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
----------	-----------	-----------------------	-----------------------	------

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT				Stato di applicazione	Note				
<b>1 Conclusioni generali sulle BAT</b>											
<b>1.2. Monitoraggio</b>											
5	69	<b>BAT 5.</b> La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.				Non pertinente	Non presente impianto di essiccazione				
		Sostanza/ Parametro	Settore	Lavorazione specifica	Norma/ e	Frequenza minima di monitoraggio	Monitoraggio associato a				
		Polveri	Mangimi per animali	Essiccazione di foraggi verdi	EN 13284-1	Una volta ogni tre mesi	BAT 17	Non pertinente			
				Macinazione e raffreddamento di pellet nella produzione di mangimi composti		Una volta all'anno	BAT 17	Non pertinente			
				Estrusione di alimenti secchi per animali		Una volta all'anno	BAT 17	Applicata			
			Produzione della birra	Gestione e lavorazione di malto e coadiuvanti		Una volta all'anno	BAT 20	Non pertinente			
			Caseifici	Processi di essiccazione		Una volta all'anno	BAT 23	Non pertinente			
			Macinatura di cereali	Macinatura e pulitura di cereali		Una volta all'anno	BAT 28	Applicata			
			Lavorazione di semi oleosi e raffinazione di oli vegetali	Gestione e preparazione di semi, essiccazione e raffreddamento di farine		Una volta all'anno	BAT 31	Non pertinente			
			Produzione di amidi	Essiccazione di amidi, proteine e fibre			BAT 34	Non pertinente			
		Fabbricazione dello zucchero	Essiccazione di polpe di barbabietole	Una volta al mese	BAT 36	Non pertinente					
		PM2.5 e PM10	Fabbricazione dello zucchero	Essiccazione di polpe di barbabietole	UNI EN ISO 23210	Una volta all'anno	BAT 36	Non pertinente			
		TVOC	Trasformazione di pesci e molluschi	Affumicatoi	EN 12619	Una volta all'anno	BAT 26	Non pertinente			
			Lavorazione della carne	Affumicatoi			BAT 29	Non pertinente			
			Lavorazione di semi oleosi e raffinazione di oli vegetali	-			-	Non pertinente			
			Fabbricazione dello zucchero	Essiccazione ad alta temperatura di polpe di barbabietole		Una volta all'anno	-	Non pertinente			
		NOx	Lavorazione della carne	Affumicatoi	EN 14792	Una volta all'anno	-	Non pertinente			
			Fabbricazione dello zucchero	Essiccazione ad alta temperatura di polpe di barbabietole				Non pertinente			
		CO	Lavorazione della carne	Affumicatoi	EN 15058			Una volta all'anno	-	Non pertinente	
			Fabbricazione dello zucchero	Essiccazione ad alta temperatura di polpe di barbabietole						Non pertinente	

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT						Stato di applicazione	Note
		SOx	Fabbricazione dello zucchero	Essiccazione di polpe di barbabietole nel caso non venga usato il gas naturale	EN 14791	Due volte all'anno	BAT 37	Non pertinente	
<b>1.3. Efficienza energetica</b>									
6	70	<b>BAT 6.</b> Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica b sottostante.						Applicata	
		Tecnica		Descrizione					
		a	Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio per il consumo specifico di energia) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e le relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità dell'installazione.				Applicata	
b	Utilizzo di tecniche comuni	Le tecniche comuni comprendono tecniche quali: — controllo e regolazione del bruciatore; — cogenerazione; — motori efficienti sotto il profilo energetico; — recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore) — illuminazione; — riduzione al minimo della decompressione della caldaia — ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore — preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori); — sistemi di controllo dei processi; — riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa — riduzione delle perdite di calore tramite isolamento; — variatori di velocità; — evaporazione a effetto multiplo; — utilizzo dell'energia solare.				Applicata			

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT				Stato di applicazione	Note
<b>1 Conclusioni generali sulle BAT</b>							
<b>1.4. Consumo di acqua e scarico delle acque reflue</b>							
7	70	<b>BAT 7.</b> Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione.				Applicata	
		Tecnica		Descrizione	Applicabilità		
		a	Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua	Riciclaggio e/o riutilizzo dei flussi d'acqua (preceduti o meno dal trattamento dell'acqua), ad esempio per pulire, lavare, raffreddare o per il processo stesso.	Può non essere applicabile a motivo dei requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.	Applicata	Solo per pulizia
b	Ottimizzazione del flusso d'acqua	Utilizzo di dispositivi di comando, ad esempio fotocellule, valvole di flusso e valvole termostatiche, al fine di regolare automaticamente il flusso d'acqua.	Applicata				

	c	Ottimizzazione di manichette e ugelli per l'acqua	Uso del numero corretto di ugelli e posizionamento corretto; regolazione della pressione dell'acqua.		Applicata	
	d	Separazione dei flussi d'acqua	I flussi d'acqua che non hanno bisogno di essere trattati (ad esempio acque di raffreddamento o acque di dilavamento non contaminate) sono separati dalle acque reflue che devono essere invece trattate, consentendo in tal modo il riciclaggio delle acque non contaminate.	La separazione dell'acqua piovana non contaminata può non essere praticabile con i sistemi esistenti di raccolta delle acque reflue.	Applicata	Permeato proveniente da impianto osmosi inversa
	Tecniche relative alle operazioni di pulizia					
	e	Pulitura a secco	Rimozione di quanto più materiale residuo possibile da materie prime e attrezzature prima che queste vengano pulite con liquidi, ad esempio utilizzando aria compressa, sistemi a vuoto o pozzetti di raccolta con copertura in rete.	Generalmente applicabile.	Applicata	
	f	Sistemi di piggaggio per condutture	Per pulire le condutture si ricorre a un sistema composto da lanciatori, ricevitori, impianti ad aria compressa e un proiettile (detto anche «pig», realizzato in plastica o miscela di ghiaccio). Le valvole in linea sono posizionate in modo da consentire al pig di passare attraverso il sistema di condutture e di separare il prodotto dall'acqua di lavaggio.		Non pertinente	
71	g	Pulizia ad alta pressione	Nebulizzazione di acqua sulla superficie da pulire a pressioni variabili tra 15 bar e 150 bar.	Può non essere applicabile a motivo dei requisiti in materia di sicurezza e salute.	Applicata	Solo per la rimozione di incrostazioni dovute a fermate accidentali
	h	Ottimizzazione del dosaggio chimico e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (Clean-in-Place, CIP)	Ottimizzazione della progettazione della CIP e misurazione della torbidità, della conduttività, della temperatura e/o del pH per dosare l'acqua calda e i prodotti chimici in quantità ottimali.	Generalmente applicabile.	Applicata	
	i	Schiuma a bassa pressione e/o pulizia con gel	Utilizzo di schiuma a bassa pressione e/o gel per pulire pareti, pavimenti e/o superfici di attrezzature.		Applicata	Soluzione disinfettante in caso di pulizia periodica dei macchinari del CICLO SUSSIDIARIO
	j	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Le aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni vengono progettate e costruite in modo da facilitare le operazioni di pulizia. Durante l'ottimizzazione della progettazione e della costruzione occorre considerare i requisiti in materia di igiene.		Applicata	
	k	Pulizia delle attrezzature il prima possibile	Le attrezzature dopo l'uso vengono pulite il prima possibile per evitare che i rifiuti si induriscano.		Applicata	

1.5. Sostanze nocive							
8	71	<b>BAT 8.</b> Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.					
	72	Tecnica		Descrizione			
		a	Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti	Rinuncia o riduzione dell'uso di prodotti chimici e/o disinfettanti pericolosi per l'ambiente acquatico, in particolare le sostanze prioritarie considerate nell'ambito della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (1). Nel selezionare le sostanze occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.	Applicata		
		b	Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP)	Raccolta e riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la CIP. Nel riutilizzare i prodotti chimici di pulizia occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.	Applicata		
		c	Pulitura a secco	Cfr. BAT 7e.	Applicata		
d	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Cfr. BAT 7 j.	Applicata				
9	72	<b>BAT 9.</b> Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.  <b>Descrizione:</b> Tra i refrigeranti adatti figurano acqua, biossido di carbonio e ammoniaca.			Applicata		
1.6. Uso efficiente delle risorse							
10	72	<b>BAT 10.</b> Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			Applicata		
		Tecnica		Descrizione	Applicabilità		
		a	Digestione anaerobica	Trattamento di residui biodegradabili da parte di microorganismi in assenza di ossigeno che dà luogo a biogas e digestato. Il biogas viene utilizzato come combustibile, ad esempio nei motori a gas o nelle caldaie. Il digestato può essere utilizzato ad esempio come ammendante.	Può non essere applicabile a motivo della quantità e/o della natura dei residui.	Non Applicata	
		b	Uso dei residui	I residui vengono utilizzati, ad esempio, come mangimi per animali.	Può non essere applicabile a motivo dei requisiti legali.	Non Applicata	
c	Separazione di residui	Separazione di residui, ad esempio utilizzando paraspruzzi, schermi, ribalte, pozzetti di raccolta, raccoglitori di gocciolamento e trogoli posizionati in modo accurato.	Generalmente applicabile.	Applicata			

		d	Recupero e riutilizzo dei residui della pastorizzazione	I residui della pastorizzazione vengono inviati all'unità di miscelazione e quindi riutilizzati come materie prime.	Applicabile soltanto ai prodotti alimentari liquidi.	Non pertinente	
		e	Recupero del fosforo come struvite	Cfr. BAT 12 g.	Applicabile solo a flussi di acque reflue con un elevato contenuto totale di fosforo (ad esempio superiore a 50 mg/l) e un flusso significativo	Non pertinente	Contenuto di fosforo non sufficiente
	73	f	Utilizzo di acque reflue per lo spandimento sul suolo	Dopo un apposito trattamento, le acque reflue vengono usate per lo spandimento sul suolo al fine di sfruttarne il contenuto di nutrienti e/o utilizzarle.	Applicabile solo in caso di vantaggio agronomico comprovato, basso livello di contaminazione comprovato e assenza di impatti negativi sull'ambiente (ad esempio sul suolo, sulle acque sotterranee e sulle acque superficiali). L'applicabilità può essere limitata dalla ridotta disponibilità di terreni idonei adiacenti all'installazione. L'applicabilità può essere limitata dalle condizioni climatiche locali e del suolo (ad esempio in caso di campi ghiacciati o allagati) o dalla normativa	Non Applicata	La possibilità di utilizzare l'acqua di scarico dal depuratore per uso irriguo, nelle parti mantenute a verde all'interno della proprietà sarà valutato dopo aver consolidato l'esercizio allo scopo di avere una perfetta conoscenza della stabilità del processo e degli esiti analitici derivanti dalla depurazione.

### 1.7. Emissioni nell'acqua

11	73	<p><b>BAT 11.</b> Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.</p> <p><b>Descrizione:</b> La capacità di deposito temporaneo adeguata viene determinata in base a una valutazione dei rischi (considerando la natura degli inquinanti, i loro effetti sull'ulteriore trattamento delle acque reflue, l'ambiente ricevente ecc.). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo viene effettuato dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).</p> <p><b>Applicabilità:</b> Per gli impianti esistenti, la tecnica può non essere applicabile a causa della mancanza di spazio o della configurazione del sistema di raccolta delle acque reflue.</p>			Non pertinente	Le acque reflue scaricano in FOGNATURA NERA dopo trattamento nell'impianto di depurazione dell'impianto IPPC che impiega le tecniche di seguito indicate
12	73	<p><b>BAT 12.</b> Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p>		Applicata		
		Tecnica (le tecniche sono illustrate nella sezione 14.1)	Inquinanti tipicamente interessati	Applicabilità		
		Trattamento preliminare, primario e generale				
		a	Equalizzazione	Tutti gli inquinanti	Generalmente applicabile	Applicata
b	Neutralizzazione	Acidi, alcali	Applicata			
c	Separazione fisica, ad esempio tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi/oli o vasche di sedimentazione primaria	Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso	Applicata	Micro staccio in ingresso alla depurazione		

74	Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario)					
	d	Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario), ad esempio trattamento a fanghi attivi, laguna aerobica, processo anaerobico a letto di fango con flusso ascendente (UASB), processo di contatto anaerobico, bioreattore a membrana	Composti organici biodegradabili	Generalmente applicabile.	Applicata	Comparto ad ossidazione totale
	Rimozione dell'azoto					
	e	Nitrificazione e/o denitrificazione	Azoto totale, ammonio/ammoniaca	La nitrificazione può non essere applicabile in caso di concentrazioni elevate di cloruri (ad esempio superiori a 10 g/l). La nitrificazione può non essere applicabile se la temperatura dell'acqua reflua è bassa (ad esempio al di sotto dei 12 °C).	Applicata	Schema di depurazione Nitrificazione/denitrificazione
	f	Nitrificazione parziale - Ossidazione anaerobica dell'ammonio		Può non essere applicabile se la temperatura dell'acqua reflua è bassa.	Non Applicata	
	Rimozione e/o recupero del fosforo					
	g	Recupero del fosforo come struvite	Fosforo totale	Applicabile solo a flussi di acque reflue con un elevato contenuto totale di fosforo (ad esempio superiore a 50 mg/l) e un flusso significativo.	Non Applicata	
	h	Precipitazione			Applicata	
	i	Rimozione biologica del fosforo intensificata		Generalmente applicabile.	Non Applicata	
	Rimozione dei solidi					
	j	Coagulazione e flocculazione	Solidi sospesi	Generalmente applicabile.	Non Applicata	
	k	Sedimentazione			Non Applicata	
	l	Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)			Applicata	Ultra filtrazione a membrana
	m	Flottazione			Non Applicabile	
	Tabella 1 Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni dirette in un corpo idrico ricevente					
	Parametro		BAT-AEL (1) (2) (media giornaliera)			
	Domanda chimica di ossigeno (COD) (3) (4)		25-100 mg/l (5)		Non pertinente	Scarico in fognatura
	Solidi sospesi totali (TSS)		4-50 mg/l (6)		Non pertinente	Scarico in fognatura

		Azoto totale (TN)	2–20 mg/l (?) <sup>(8)</sup>	Non pertinente	Scarico in fognatura
		Fosforo totale (TP)	0,2-2 mg/l <sup>(9)</sup>	Non pertinente	Scarico in fognatura
	75	<p>(1) I BAT-AEL non si applicano alle emissioni prodotte dalla macinatura di cereali, dalla lavorazione di foraggi verdi e dalla realizzazione di alimenti secchi per animali e mangimi composti.</p> <p>(2) I BAT-AEL possono non applicarsi alla produzione di lievito o acido citrico.</p> <p>(3) Per la domanda biochimica di ossigeno (BOD) non si applicano i BAT-AEL. A titolo indicativo, il livello medio annuale del BOD<sub>5</sub> negli effluenti provenienti da un impianto di trattamento biologico delle acque reflue è in genere ≤ 20 mg/l.</p> <p>(4) Il BAT-AEL per la COD può essere sostituito dal BAT-AEL per il TOC. La correlazione tra COD e TOC viene stabilita caso per caso. Il BAT-AEL per il TOC è da preferirsi, perché il monitoraggio del TOC non comporta l'uso di composti molto tossici.</p> <p>(5) Il limite superiore dell'intervallo è di: — 125 mg/l per i caseifici; — 120 mg/l per gli impianti ortofrutticoli; — 200 mg/l per gli impianti per la lavorazione di semi oleosi e la raffinazione di oli vegetali; — 185 mg/l per gli impianti per la produzione di amidi; — 155 mg/l per gli impianti di fabbricazione dello zucchero; come medie giornaliere solo se l'efficienza di abbattimento è ≥ 95 % come media annuale o come media durante il periodo di produzione.</p> <p>(6) Il limite inferiore dell'intervallo è generalmente raggiunto quando si ricorre alla filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, bioreattore a membrana), mentre il limite superiore dell'intervallo è generalmente raggiunto se si ricorre unicamente alla sedimentazione.</p> <p>(7) Il limite superiore dell'intervallo è di 30 mg/l come media giornaliera solo se l'efficienza di abbattimento è ≥ 80 % come media annuale o come media durante il periodo di produzione.</p> <p>(8) Il BAT-AEL può non applicarsi se la temperatura delle acque reflue è bassa (ad esempio al di sotto dei 12 °C) per un periodo prolungato.</p> <p>(9) Il limite superiore dell'intervallo è di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 4 mg/l per caseifici e impianti per la produzione di amidi che producono amidi idrolizzati e/o modificati;</li> <li>- 5 mg/l per gli impianti ortofrutticoli;</li> <li>- 10 mg/l per gli impianti per la lavorazione di semi oleosi e la raffinazione di oli vegetali che effettuano la scissione delle paste saponose; come medie giornaliere solo se l'efficienza di abbattimento è ≥ 95 % come media annuale o come media durante il periodo di produzione.</li> </ul>			
<b>1.8. Rumore</b>					
13	75	<p><b>BAT 13.</b> Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— un protocollo contenente azioni e scadenze;</li> <li>— un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore;</li> <li>— un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze;</li> <li>— un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ul> <p><b>Applicabilità:</b> La BAT 13 è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.</p>		Applicata	Vedi SGA PG – 04 Piano di gestione delle emissioni sonore
14	75	<b>BAT 14.</b> Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			
		Tecnica	Descrizione	Applicabilità	
	a	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici può non essere applicabile a causa della mancanza di spazio e/o dei costi eccessivi	Applicata
76	b	Misure operative	Queste comprendono: i. ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature; ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto;	Generalmente applicabile.	Applicata

			iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore, ad esempio durante le attività di manutenzione.			
		c	Apparecchiature a bassa rumorosità	Includono compressori, pompe e ventilatori a bassa rumorosità.		Applicata
		d	Apparecchiature per il controllo del rumore	Queste comprendono: i. fono-riduttori; ii. isolamento delle apparecchiature; iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose; iv. insonorizzazione degli edifici.	Può non essere applicabile agli impianti esistenti a causa della mancanza di spazio.	Applicata
		e	Abbattimento del rumore	Inserimento di barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, banchine e edifici).	Applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe non essere applicabile a causa della mancanza di spazio.	Non pertinente
						Stabilimento di nuova costruzione oggetto di Valutazione Previsionale Impatto Acustico

## 1.9. Odore

15	76	<p><b>BAT 15.</b> Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Un protocollo contenente azioni e scadenze.</li> <li>— Un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori.</li> <li>— Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze.</li> <li>— Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ul> <p><b>Applicabilità:</b> La BAT 15 è applicabile limitatamente ai casi in cui i disturbi provocati dagli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.</p>	Applicata	Vedi SGA PG – 03 Piano di gestione delle emissioni di odori
----	----	---	-----------	---

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note
<b>2. Conclusioni sulle BAT per i mangimi per animali</b>						
<b>2.1. Efficienza energetica</b>						
2.1.1. Mangimi composti/Alimenti per animali						
	77	Livelli indicativi di prestazione ambientale per consumo specifico di energia				
		Prodotto	Unità	Consumo specifico di energia (media annua)		

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note	
		Mangimi composti	MWh/tonnellata di prodotti	0,01-0,10			
		Alimenti secchi per animali		0,39-0,50	Applicata	Vedi nota nella RELAZIONE TECNICA derivante dall'uso di materie prime umide	
		Alimenti umidi per animali		0,33-0,85			
2.1.2. Foraggi verdi							
16	77	<b>BAT 16.</b> Al fine di aumentare l'efficienza energetica nella lavorazione di foraggi verdi, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche specificate nella BAT 6 e delle tecniche indicate di seguito.			NON PERTINENTE		
		Tecnica	Descrizione	Applicabilità			
		a	Uso di foraggi pre-essiccati	Uso di foraggi che sono stati pre-essiccati (ad esempio con pre-appassimento in campo)	Non applicabile in caso di processo a umido.		
		b	Riciclaggio di scarichi gassosi dall'essiccatoio	Iniezione di scarichi gassosi dal ciclone al bruciatore dell'essiccatoio	Generalmente applicabile.		
c	Uso del calore di scarto per la pre-essiccazione	Il calore del vapore in uscita dagli essiccatoi ad alta temperatura viene usato per pre-essiccare parte o l'intera quantità di foraggi verdi					
<b>2.2. Consumo di acqua e scarico delle acque reflue</b>							
	77	Livello indicativo di prestazione ambientale per lo scarico di acque reflue specifiche			NON PERTINENTE		
		Prodotto	Unità	Scarico di acque reflue specifiche (media annua)			
		Alimenti umidi per animali	m <sup>3</sup> /tonnellata di prodotti	1,3-2,4	Non pertinente		

2.3. Emissioni nell'atmosfera								
17	77	<b>BAT 17.</b> Al fine di ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche di seguito indicate.						
		Tecnica		Descrizione	Applicabilità			
		a	Filtro a maniche	Cfr. sezione 14.2.	Può non essere applicabile all'abbattimento di polveri appiccicose.	Applicata	Sistema complesso di controllo delle emissioni	
		b	Ciclone		Generalmente applicabile.	Applicata	Sistema complesso di controllo delle emissioni.	
	78	Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri provenienti dalla macinazione e dal raffreddamento di pellet nella produzione di mangimi composti						
		Parametro	Lavorazione specifica	Unità	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)			
					Impianti nuovi	Impianti esistenti		
		Polveri	Macinazione	mg/Nm <sup>3</sup>	< 2-5	< 2-10	Applicata	Impianto nuovo
			Raffreddamento del pellet		< 2-20		Non pertinente	

Le Conclusioni sulle BAT inerenti le parti dalla 3 alla 7 non sono pertinenti all'attività svolta nell'installazione:

3. Conclusioni sulle BAT per la produzione della birra – non pertinenti
4. Conclusioni sulle BAT per i caseifici – non pertinenti
5. Conclusioni sulle BAT per la produzione di etanolo
6. Conclusioni sulle BAT per la trasformazione di pesci e molluschi
7. Conclusioni sulle BAT per il settore ortofrutticolo
8. Conclusioni sulle BAT per la macinatura di cereali
9. Conclusioni sulle BAT per la lavorazione della carne
10. Conclusioni sulle BAT per la lavorazione di semi oleosi e la raffinazione di oli vegetali
11. Conclusioni sulle BAT per bevande analcoliche e nettari/succhi prodotti da ortofrutticoli trasformati
12. Conclusioni sulle BAT per la produzione di amidi
13. Conclusioni sulle BAT per la produzione dello zucchero

# ALLEGATO B

## LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore FIRST ONE S.R.L. è autorizzato a svolgere l'attività di cui al punto:

- 6.4, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte II, del D.lgs 152/2006: "Trattamento e trasformazione, diverse dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:
  - 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando detta A la percentuale in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in t/giorno è superiore a: 75 t se A è paria o superiore a 10, oppure  $[300-(22.5 \times A)]$  in tutti gli altri casi".

presso lo stabilimento sito nel comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Castelnovo del Friuli, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

E' autorizzata una capacità di produzione di prodotti finiti di **211,80 t/giorno** (pari a 61.000 Mg/anno)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla tavola denominata "ELABORATO GRAFICO n. 1 – FOGLIO1/2 – PLANIMETRIA DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA" (datata Agosto 2021), allegato alla documentazione presentata per il Rilascio dell'AIA in data 20 settembre 2021.

Per i punti di emissione di seguito autorizzati devono essere rispettati i seguenti limiti:

**Emissione E1** (centrale termica a metano per la produzione di vapore (potenza 4,194 MW))

**Emissione E2** (centrale termica a metano per la produzione di vapore (potenza 4,194 MW))

Allegato I alla parte Quinta del D.lgs 152/2006 – Parte III punto 1.3 (medi impianti di combustione nuovi)

Inquinante	Valore limite
- Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> espressi come NO <sub>2</sub> ) (valori riferiti ad un tenore di O <sub>2</sub> nell'effluente gssoso pari al 3%)	100 mg/N m <sup>3</sup>

**Emissione E3** (Impianto trattamento ODORI - convoglia le aspirazioni provenienti dalle macchine da M1 a M15)

Inquinante	Valore limite
- Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>

**Emissione E4** (Cogeneratore motore endotermico) (potenza 4,268 MW))

Allegato I alla parte Quinta del D.lgs 152/2006 – Parte III punto (3) (motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi (metano))

Inquinante (misurazione in discontinuo)	Valore limite
Polveri totali	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di carbonio (CO) (percentuale di ossigeno al 15 %)	240 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ) (percentuale di ossigeno al 15 %)	95 mg/Nm <sup>3</sup>

E' autorizzato il seguente punto emissivo relativo a dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza, per i quali non vengono fissati parametri da monitorare.

- **Punto di emissione E6** (camino emergenza emissione E3)

Sono inoltre autorizzate le seguenti emissioni:

- emissioni in atmosfera derivanti dalla linea fanghi a servizio dell'impianto di trattamento delle acque reflue.

**Vengono imposte le seguenti prescrizioni per TUTTI i punti di emissione:**

1. la messa in esercizio degli impianti afferenti ai punti di emissione deve essere comunicata con un anticipo di almeno **15 giorni** attraverso l'applicativo AICA;
2. il termine ultimo per la messa a regime è fissato in **90 giorni** dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare la data di messa a regime attraverso l'applicativo AICA;
3. Entro **45 giorni** dalla data di messa a regime dei punti di emissione il Gestore deve comunicare, attraverso il portale AICA, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;
4. per il punto di emissione **E3**, le analisi di messa a regime devono prendere in considerazione anche i parametri ossidi di azoto (NOx) e ozono (O3);
5. il cogeneratore deve essere implementato di un camino di espulsione, punto di emissione **E4**, conforme a quanto previsto dalla linea guida Linee guida ARPA FVG LG 22.03 – Ed.2 - Rev.0 – 19.07.19 disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo [http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida\\_docs/2019lug19\\_arpafvg\\_lg22\\_03\\_e2\\_r0\\_attivita\\_campionamento\\_camino.pdf](http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2019lug19_arpafvg_lg22_03_e2_r0_attivita_campionamento_camino.pdf);
6. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti.
7. il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
8. i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del d.lgs. 152/06);
9. tutti i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica richiamando la denominazione riportata nella presente autorizzazione, conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
10. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
  - a) il posizionamento delle prese di campionamento;
  - b) l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
11. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
12. Il Gestore deve mettere in atto tutti gli interventi necessari al contenimento delle emissioni diffuse nelle fasi di lavorazione adottando, se necessario, idonee misure per il contenimento delle stesse in conformità all'allegato V e all'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06.
13. le caratteristiche costruttive dei camini devono essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, Ed. 2 rev. 0 del 19.07.2019, disponibili

sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web [http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida.html](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html), e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali;

14. per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG [http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida.html](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html) o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI EN 14793 "Stationary source emissions - Demonstration of equivalence of an alternative method with a reference method". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche. Per i parametri non previsti in tale elenco, devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate. Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore. Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione;
15. i certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso;
16. i valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa);
17. per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.
18. le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite almeno secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione), con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi e comunque con un numero di interventi non inferiori a quanto indicato nell'allegato C, ove previsti;
19. se è prevista l'installazione di un dispositivo di raddrizzamento del flusso nel condotto di emissione, dovrà essere dimostrata la sussistenza dei requisiti di omogeneità del flusso come previsto dal punto 6.2.1 lett. c) della norma UNI EN 15259:2008:
  - direzione del flusso del gas con angolo inferiore a 15° rispetto all'asse del condotto;
  - assenza di flussi negativi;
  - velocità minima del flusso all'interno del condotto riferita al sistema di misura utilizzato (per i tubi di Pitot una pressione differenziale di almeno 5 pa - 2.3 m/s);
  - rapporto tra velocità massima e minima inferiore a 3:1.
20. gli sfiati e i punti di emissioni di emergenza devono essere utilizzati solo nelle situazioni di guasto o di motivi legati alla sicurezza delle persone e degli impianti. Deve essere previsto un sistema per la registrazione dell'ora di apertura degli sfiati e dei punti di emissione di emergenza e della durata dell'apertura stessa. I riferimenti orari dei vari dispositivi di rilevazione/registrazione dei vari parametri devono essere sincronizzati.

## **ODORI**

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

1. alla messa a regime del punto di emissione E3 e dopo un anno, devono essere condotte delle analisi olfattometriche sul punto di emissione stesso e a monte del sistema di abbattimento NTP. Le analisi devono essere condotte su almeno 3 prelievi per ogni punto di campionamento per limitare l'incertezza delle misure e valutare la variabilità della sorgente. Le risultanze delle analisi devono essere sintetizzate in una relazione in cui riportare anche una descrizione dell'attività produttiva in essere durante le fasi di campionamento. Tale relazione deve essere trasmessa al Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione FVG e ad ARPA FVG;

2. in caso di segnalazioni di disturbi odorigeni, a seguito di esplicita richiesta di ARPA FVG, il Gestore dovrà fornire il diario dei dati di produzione secondo un format che verrà opportunamente concordato tra le parti;
3. nel caso di conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorogene, su richiesta motivata del Comune, il Gestore deve effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorogene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative, anche tenendo conto delle pertinenti migliori tecniche disponibili;

## SCARICHI IDRICI

I punti di scarico autorizzati sono quelli individuati nella tavola denominata "EMISSIONI – PLANIMETRIA SCHEMA FOGNARIO" ALLEGATO 11 – PLANIMETRIA RETI IDRICHE" (datata Marzo 2021), allegato alla documentazione presentata per il Rilascio dell'AIA in data 8 aprile 2021.

Sono autorizzati i seguenti scarichi:

identificativo scarico/pozzetto	tipologia di acque scaricate	depurazione	Portata massima (l/s)	recapito
<b>S1</b> Pozzetto esterno alla proprietà	- Assimilate domestiche	impianto di depurazione a Fanghi attivi ed areazione prolungata	10	Fognatura Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso-Tagliamento
	- acque industriali (acque di processo, di lavaggio, di raffreddamento e pulizia macchine, acque di lavaggio ruote automezzi in ingresso allo stabilimento, acque di prima pioggia nella zona di arrivo materie prime – denominata "zona sporca") pozzetto di campionamento <b>S1/A</b> (interno alla proprietà)			
<b>S2</b>	ACQUE METEORICHE: - di dilavamento tetti; - di dilavamento seconda pioggia;	trattamento in vasca di disoleazione in continuo	1100	
	ACQUE METEORICHE: - di dilavamento piazzali, prima pioggia (dopo trattamento in vasca di disoleazione in continuo)			

### **PRESCRIZIONI SULLA GESTIONE DEGLI SCARICHI IN FOGNATURA CONSORTILE**

1. lo scarico di acque assimilate alle domestiche scaricate direttamente nello scarico **S1** della fognatura nera del Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso-Tagliamento è sempre ammesso.
2. E' vietato immettere nella fognatura consortile sostanze che possono determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi e all'impianto di depurazione consortile centralizzato; in particolare sono vietate:
  - Quantità consistenti di sostanze solide anche triturate come rifiuti organici di qualunque provenienza e natura, materiali litoidi o residui di combustione, fanghi di impianti di pretrattamento e contenuto di pozzi neri;
  - Sostanze che possono creare depositi consistenti ed ostruzioni delle canalizzazioni fognarie;
  - Sostanze che, alle concentrazioni di emissione, possono creare rischio di incendio, esplosione, sviluppo di gas o vapori nocivi;
  - Sostanze aggressive (valori di pH < 4 e > 10)
3. Le acque industriali scaricate in fognatura nera consortile, nel pozzetto **S1/A**, posto a valle del depuratore e a monte di

ogni altra confluenza, dopo il trattamento in impianto di depurazione a fanghi attivi ad areazione prolungata, devono rispettare i limiti stabiliti dalla "tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, colonna per lo scarico in rete fognaria.

- Qualora il trattamento depurativo a causa di incidenti o imprevisti non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione previsti nel punto 3., la Società deve informare tempestivamente il Consorzio per concordare misure operative immediate che possano contenere problematiche all'impianto consortile recettore dello scarico, e procedere alla verifica della situazione adottando altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e necessarie al ripristino delle condizioni di conformità ai valori limiti di legge dello scarico.
4. Devono essere rispettate scrupolosamente le indicazioni della casa costruttrice nella gestione dell'impianto di depurazione.
  5. Lo scarico **S2**, che convoglia in fognatura bianca consortile:
    - le acque meteoriche di dilavamento piazzali di prima pioggia, dopo trattamento in vasca di disoleazione continua;
    - le acque meteoriche di dilavamento seconda pioggia e dei pluviali tal quali,deve rispettare i limiti stabiliti dalla "tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, colonna per lo scarico in corpo idrico superficiale. Per tale scarico deve essere rispettato il limite di portata di 40 l/sec per ettaro, convogliando la parte eccedente delle acque meteoriche nel bacino di laminazione che devono essere successivamente rilasciate alla fine dell'evento meteorico.
  6. Gli scarichi in fognatura consortile devono avvenire nel rispetto del Regolamento di fognatura consortile del "Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento";
  7. Lo scarico predisposto per un futuro allacciamento (nella parte sud dell'insediamento) dovrà essere attivato solo previa comunicazione e autorizzazione allo scarico.

## **RIFIUTI**

Viene imposta la seguente prescrizione:

In caso di modifica delle aree destinate al deposito temporaneo, il Gestore deve trasmettere a Regione e ARPA FVG le planimetrie aggiornate e tenere traccia, in apposito registro, delle modifiche apportate alle aree destinate al deposito temporaneo rifiuti.

## **RUMORE**

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

1. Il Gestore deve rispettare i limiti acustici previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di San Vito al Tagliamento approvato in data 30/03/2017.
2. Entro 90 giorni dalla messa a regime degli impianti il Gestore deve effettuare una campagna di misurazione acustica presso i recettori sensibili, secondo le indicazioni del Piano di Monitoraggio e Controllo, al fine di verificare i limiti acustici previsti dal PCCA.
3. Entro 60 giorni dall'effettuazione delle rilevazioni acustiche di cui al pt. 2., il Gestore deve trasmettere gli esiti alle Regione FVG, ad ARPA FVG, al Comune di San Vito al Tagliamento e all'Azienda Sanitaria competente per territorio.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

### 1. CONSIDERAZIONI GENERALI

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente o che siano percettibili all'esterno dello stabilimento il gestore informa immediatamente la Regione, ARPA FVG, Comune, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, Gestore delle risorse idriche e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo e di manutenzione, nonché ogni interruzione del normale funzionamento, sia degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., che dei sistemi di trattamento dei reflui.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 s.m.i. per le emissioni in atmosfera.

## Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

Le caratteristiche costruttive dei camini dovranno essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web [http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida.htm](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.htm), in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali.

Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA.

## Scelta dei metodi analitici

### Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG [http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida.html](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html)

[http://cmsarpa.regione.fvg.it/cms/hp/news/Elenco\\_metodiche\\_campionamento\\_analisi\\_emissioni\\_industriali.html](http://cmsarpa.regione.fvg.it/cms/hp/news/Elenco_metodiche_campionamento_analisi_emissioni_industriali.html) o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche previste al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA FVG si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

### Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelievo, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, Possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche

nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

### **Comunicazione di avvenuta realizzazione di modifiche Sostanzia e non Sostanziali**

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione allegando una sua dichiarazione in AICA nella sezione "carica allegato" scegliendo come tematica "27. Comunicazione avvenuta modifica".

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, qualora le stesse comportino delle variazioni del presente PMC, il Gestore richiede ad [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) l'aggiornamento del profilo nel software AICA fornendo le indicazioni puntuali sulle revisioni da effettuare.

### **Comunicazione di effettuazione delle misurazioni in regime di autocontrollo**

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve conservare per un periodo pari ad almeno la durata dell'Autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento

## **2. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE**

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## **3. PARAMETRI DA MONITORARE**

### **Aria**

Nelle Tabelle 1a e 1b vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

**Tabella 1a - Inquinanti monitorati emissioni in atmosfera**

	Punti di emissione			Metodi
	Modalità di controllo e frequenza			
	E1	E2	E3	
	Generatori di vapore	Generatori di vapore	Emissioni da processo	
Portata, temperatura, umidità	Annuale	Annuale	Annuale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Aria"
Monossido di carbonio (CO)	Annuale	Annuale		
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	Annuale	Annuale	*	
Polveri			Annuale	
Ozono (O <sub>3</sub> )			*	
Indagine osmogenica			**	

\*alla messa a regime dell'impianto

\*\*alla messa a regime dell'impianto e dopo un anno sia sul camino che a monte del sistema NTP

**Tabella 2b - Inquinanti monitorati emissioni in atmosfera**

	<b>Punti di emissione Modalità di controllo e frequenza</b>	
	<b>E4</b> Cogeneratore	<b>Metodi</b>
Portata, temperatura, umidità	semestrale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Aria"
Monossido di carbonio (CO)	semestrale	
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	semestrale	

Nella Tabella 2 vengono indicati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

**Tabella 3 - Sistemi di trattamento emissioni in atmosfera**

<b>Punto emissione</b>	<b>Sistema di abbattimento</b>	<b>Parti soggette a manutenzione (periodicità)</b>	<b>Punti di controllo del corretto funzionamento</b>	<b>Modalità di controllo (frequenza)</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
E3	Filtri locali presso le singole macchine e batteria generale F8	Sostituzione maniche filtranti (semestrale e al bisogno) Tamburi e bocchette di aspirazione	Manometro per la misura del differenziale di pressione	in continuo	Registro manutenzione
E3	scrubber	Taratura strumenti di controllo pressione, pH, REDOX (semestrale)	Strumenti in continuo pH-metro e Potenziale di Ossidoriduzione	in continuo	Registro manutenzione
E3	Impianto Plasma Freddo	Camere di reazione al plasma Generatori alta tensione Armadio controllo energia	Quadri controllo Temperatura nei generatori alta tensione	(vedi relazione)	Registro manutenzione
E7	Filtro a carboni attivi impianto di depurazione	Efficienza del substrato di adsorbimento	Controllo assorbimento energia motore attraverso inverter per valutare eventuali intasamenti	mensile per il substrato e in continuo per l'assorbimento del motore	Registro conduzione impianto

Nella Tabella 3 vengono indicati i controlli da effettuare per limitare le emissioni diffuse e fuggitive

**Tabella 4 - Emissioni diffuse e fuggitive**

<b>Descrizione</b>	<b>Origine (punto di emissione)</b>	<b>Modalità di prevenzione</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza di controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
Stato di depressione dello stabilimento	Area di scarico materie prime Area produttiva	Mantenimento dello stabilimento in depressione	Manometri differenziali e controllo automatico delle UTA	In continuo	Registro di manutenzione

## Acqua

Nella Tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

**Tabella 5 - Inquinanti monitorati**

Parametri	Punti di scarico Modalità di controllo e frequenza		Metodi
	S1/A Acque reflue industriali	S2 Acque meteoriche	
pH	Continuo, Trimestrale	Continuo, Trimestrale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Acqua".
Temperatura	Continuo, Trimestrale		
Colore	Trimestrale		
Odore	Trimestrale		
Materiali grossolani	Trimestrale		
Solidi sospesi totali	Trimestrale	Trimestrale	
BOD <sub>5</sub>	Trimestrale		
COD	Trimestrale		
Cloruri	Mensile		
Fosforo totale	Trimestrale		
Azoto totale	Trimestrale		
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	Trimestrale		
Azoto nitroso (come N)	Trimestrale		
Azoto nitrico (come N)	Trimestrale		
Grassi e olii animali/vegetali	Trimestrale		
Idrocarburi totali	Trimestrale	Trimestrale	
Tensioattivi totali	Trimestrale		
Altro: Escherichia Coli	Trimestrale		
Altro: saggio di tossicità acuta	Trimestrale		

Nella Tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

**Tabella 6 - Sistemi di depurazione**

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1/A	ossidazione	O <sub>2</sub> , pH	Sensori O <sub>2</sub> , pH Redox	Quadro comando	trimestrale	Registro impianto
S1/A	membrane	SST, N totale	Sensori	Quadro comando	trimestrale	Registro impianto

## Rumore

Le misure fonometriche devono essere effettuate presso i ricettori sensibili, individuati di volta in volta dal tecnico competente e georeferenziati, e comunque almeno una misura dovrà essere effettuata nelle vicinanze dell'Asilo nido "Ponte Rosso" e dell'abitazione di via Castelnuovo del Friuli, 5, ogniquale volta si realizzino modifiche agli impianti o ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Tali campagne di misura dovranno consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (nome UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico iscritto nell'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42.

#### 4. GESTIONE DELL'IMPIANTO

##### Controllo e manutenzione

In Tabella 6 e in Tabella 7 vengono specificati i monitoraggi previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

**Tabella 6 - Controlli sui macchinari**

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Generatori di vapore e acqua calda	Pressione acqua e gas metano	GIORNALIERA	Servizi ausiliari			Registro controlli esercizio
Generatori di vapore e acqua calda	Temperatura fumi in uscita	GIORNALIERA	Servizi ausiliari			Registro controlli esercizio
Impianto Osmosi inversa	Durezza acqua di alimento	GIORNALIERA	Servizi ausiliari			Registro controlli esercizio
Compressori	Temperatura e livello olio	GIORNALIERA	Servizi ausiliari			Registro controlli esercizio
Ricezione materie prime	Differenza di pressione	IN CONTINUO	Ricevimento e stoccaggio materie prime solide/liquide	automatica		
Ricezione materie prime	Controllo assorbimento motori	IN CONTINUO	Ricevimento e stoccaggio materie prime solide/liquide	automatica		
Dosaggio e pre miscelazione	Tenuta serrande	MENSILE	Dosaggio materie prime e pre-miscelazione			Registro manutenzione
Dosaggio e pre miscelazione	Taratura bilance	MENSILE	Dosaggio materie prime e pre-miscelazione			Registro manutenzione
Dosaggio e pre miscelazione	Tensione cinghie elevatori e catene trasporti	MENSILE	Dosaggio materie prime e pre-miscelazione			Registro manutenzione
Macinazione	Temperatura dei cuscinetti e della camera di macinazione Velocità periferica di rotazione	IN CONTINUO	macinazione	automatica		
Macinazione	Differenza di pressione (filtro) Assorbimento A	IN CONTINUO	macinazione	automatica		
Macinazione	Stato usura martelli, corazze, vagli e tenute	MENSILE	macinazione			Registro manutenzione
Estrusione	Temperatura delle camicie Pressione e portata vapore Consumo amperometrico	IN CONTINUO	Condizionamento e estrusione	automatica		
Estrusione	Peso specifico prodotti	ORARIA	Condizionamento e estrusione			Registro controlli esercizio
Estrusione	Tenuta impianti di aspirazione, cicloni e valvole rotative	MENSILE	Condizionamento e estrusione			Registro manutenzione
Estrusione	Stato di usura di pale di mescolamento, viti estrusori, trafile e coltelli	MENSILE	Condizionamento e estrusione			Registro manutenzione
Essiccazione	Temperatura dei bruciatori e portata del gas bruciatori	IN CONTINUO	essiccazione			Registro manutenzione
Essiccazione	Umidità del prodotto essiccato	ORARIA	essiccazione			Registro controlli esercizio
Grassatura e raffreddamento	Stato di usura organi in movimento	SEMESTRALE	Grassatura e raffreddamento			Registro manutenzione
Grassatura e raffreddamento	Taratura organi di dosaggio	MENSILE	Grassatura e raffreddamento			Registro manutenzione

Grassatura e raffreddamento	Controllo filtri di aspirazione raffreddatori	MENSILE	Grassatura e raffreddamento			Registro manutenzione
Impianto abbattimento emissioni in atmosfera Filtri generali F8	Differenza di pressione	IN CONTINUO	Servizi generali	automatica	polveri	
Impianto abbattimento emissioni in atmosfera scrubber	Portata di lavaggio (rampa ugelli) Dosaggio reagenti	GIORNALIERA	Servizi generali		polveri	Registro controlli esercizio e registro manutenzione
Impianto abbattimento emissioni in atmosfera NTP	Tensione di esercizio kV Potenza in kW assorbimento mA Modalità di funzionamento	IN CONTINUO	Servizi generali	automatica	polveri	
Cogeneratore	Produzione kWh Consumi Smc/h Temperature e portate vapore e acqua Rendimenti	IN CONTINUO	Servizi generali	automatica		Registrazione informatica per denunce mensili SGE
Molino ciclo sussidiario	Temperatura dei cuscinetti e della camera di macinazione Velocità periferica di rotazione Assorbimento A	IN CONTINUO	macinazione	automatica		
Cuocitore	Portata di alimentazione prodotto e vapore Temperatura interna di esercizio Assorbimento A	IN CONTINUO	Addizionale vapore e liquidi	automatica		
Emulsionatore	Portata Temperatura di esercizio Assorbimento a Temperatura dei cuscinetti	IN CONTINUO	emulsione	automatica		
Disoleatore continuo	- SEDIMENTATORE: DETERMINAZIONE DEL VOLUME DI FANGO. - SEPARATORE MISURAZIONE DELLO SPESSORE DEI LIQUIDI LEGGERI, CONTROLLO DI FUNZIONAMENTO DEL DISPOSITIVO DI CHIUSURA AUTOMATICA, CONTROLLO DI PERMEABILITÀ DEL DISPOSITIVO A COALESCENZA, VERIFICANDO SE I LIVELLI DELL'ACQUA DAVANTI E DIETRO IL DISPOSITIVO A COALESCENZA MOSTRANO UNA DIFFERENZA SIGNIFICATIVA. CONTROLLO DI FUNZIONAMENTO DEL DISPOSITIVO DI AVVERTIMENTO;	SEMESTRALE	Servizi generali			Registro controlli esercizio
Impianto di depurazione	ISPEZIONE VISIVA DELLE MACCHINE; CONTROLLO DI FUNZIONALITÀ DI MACCHINE E APPARATI ANCHE ATTRAVERSO LA STRUMENTAZIONE DISPONIBILE PRESSO IL QUADRO DI CONTROLLO E COMANDO DEGLI STESSI: 1) O <sub>2</sub> (VASCA 1 E 2) PORTATA, T° 2) pH, TP, T° NH <sub>4</sub> NO <sub>3</sub> COD Cono Imhoff		Servizi generali	giornaliera  continuo settimanale		Registro controlli esercizio

**Tabella 7 - Interventi di manutenzione ordinaria**

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
generatori di vapore e acqua calda	manutenzione bruciatori e lato fumi	semestrale	libretti di esercizio registro manutenzione
impianto osmo si inversa	lavaggio o sostituzione e lavaggio delle membrane osmotiche	semestrale	
compressori	pulizia filtri	giornaliera	registro manutenzione
compressori	revisione periodica		libretto di esercizio
ricezione materie prime	sostituzione maniche filtri aspirazione	semestrale	registro manutenzione
ricezione materie prime	controllo usura catene trasporti e cinghie elevatori e		registro manutenzione
dosaggio e pre miscelazione	prova tenuta serrande	mensile	registro manutenzione
dosaggio e pre miscelazione	taratura bilance	mensile	registro manutenzione
dosaggio e pre miscelazione	tensionamento cinghie elevatori e catene trasporti	mensile	registro manutenzione
macinazione	sostituzione delle maniche filtri molini	semestrale	registro manutenzione
macinazione	sostituzione materiali di usura (martelli, corazze, vagli e tenute)	semestrale	registro manutenzione
estrusione	taratura sonde di rilevamento	mensile	registro manutenzione
estrusione	prove di tenuta impianti di aspirazione, cidoni e valvole rotative	mensile	registro manutenzione
estrusione	sostituzione stato di usura di pale di mescolamento, viti estrusori, trafile e coltelli	mensile	registro manutenzione
essiccazione	verifiche sonde di rilevamento	mensile	registro manutenzione
essiccazione	sostituzioni materiali di usura organi di movimento		registro manutenzione
essiccazione	pulizia e verifica di efficienza bruciatori a gas	semestrale	registro manutenzione
grassatura e raffreddamento	sostituzione stato di usura organi in movimento	semestrale	registro manutenzione
grassatura e raffreddamento	taratura organi di dosaggio	mensile	registro manutenzione
grassatura e raffreddamento	sostituzione maniche filtri di aspirazione raffreddatori	semestrale	registro manutenzione
confezionamento	stato di funzionamento degli organi di movimento	giornaliera	registro manutenzione
confezionamento	pulizia filtri gruppo vuoto	giornaliera	registro manutenzione
confezionamento	verifica stato degli organi di saldatura dei sacchi	giornaliera	registro manutenzione
confezionamento	controllo magneti	giornaliera	registro manutenzione
confezionamento	revisione periodica	semestrale	registro manutenzione
impianto abbattimento emissioni in atmosfera filtri generali f8	sostituzione maniche filtranti sostituzione tamburi e bocchette di aspirazione	semestrale	registro manutenzione
impianto abbattimento emissioni in atmosfera scrubber	verifica di funzionamento della rampa ugelli di lavaggio verifica impianto di dosaggio reagenti verifica impianto filtrazione soluzione ricircolante	mensile	registro manutenzione
impianto abbattimento emissioni in atmosfera ntp	camere di reazione al plasma generatori alta tensione armadio controllo energia	mensile	registro manutenzione
disoleatore continuo	- colonna di campionamento pulizia del canale di scarico.	semestrale	registro manutenzione
impianto di depurazione	pulizia delle grigie e smaltimento del materiale lubrificazione e grassaggio delle parti meccaniche manutenzione dei sensori di rilevamento disinfezione periodica degli impianti e delle pertinenze controllo ed eventuale pulizia dispositivo a coalescenza controllo e pulizia delle membrane verifica di funzionamento impianti distribuzione aria (piattelli) verifica di funzionamento generale pompe, soffianti e segnalatori di livello verifica di funzionamento sonde di rilevamento parametri determinazione del volume dei fanghi (ispessimento)	mensile	registro impianto

### Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc)

In Tabella 8 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

**Tabella 8 - Aree di stoccaggio**

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche interrate impianto depurazione e disoleatore				Ispezione visiva	Settimanale	Registro manutenzione
				Level scanner	5 anni	Registro manutenzione
Cisterne materie prime	Ispezione visiva	Settimanale	Registro manutenzione	Level scanner	5 anni	Registro manutenzione
Vasca contenimento sala pompe				Ispezione visiva	Settimanale	Registro manutenzione
				Level scanner	5 anni	Registro manutenzione
Vasca contenimento serbatoio integrato gasolio gruppo el. + platea				Ispezione visiva	Settimanale	Registro manutenzione
				Level scanner	5 anni	Registro manutenzione
Deposito temporaneo rifiuti				Ispezione visiva	Settimanale	Registro manutenzione
				Level scanner	5 anni	Registro manutenzione

I controlli sulle strutture di contenimento devono comprendere la verifica di:

- Pulizia e ordine dell'area;
- Presenza di spandimenti dai contenitori adibiti alla raccolta;
- Materiali presenti rispetto a quanto autorizzato;
- Rispetto delle quantità stabilite;
- Integrità e chiusura dei contenitori;
- Etichettatura dei contenitori;
- Stato della segnaletica di pericolo, obbligo, divieto e informazione;
- Stato della recinzione e del portone di accesso (se presenti).

## Indicatori di prestazione

In Tabella 9 vengono individuati gli indicatori di performance che dovranno essere monitorati e registrati a cura del Gestore come strumento di controllo ambientale indiretto.

**Tabella 9 - Monitoraggio degli indicatori di performance**

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
<b>Efficienza dell'impianto:</b>				
Consumo specifico materie prime		(1)	mensile	Rapporto industriale mensile Gestionale
Consumo specifico materiale di confezionamento		(2)	mensile	Rapporto industriale mensile Gestionale
Prestazione Energetica Complessiva:	kWh/t prodotto finito		mensile	Rapporto industriale mensile
Consumo elettrico specifico	kWh elettrici/t prodotto finito		mensile	Rapporto industriale mensile
Consumo Termico specifico	Smc/t prodotto finito		mensile	Rapporto industriale mensile
Autonomia energetica	%	kWh prodotti/kWh acquistati	mensile	Rapporto industriale mensile
Consumo di acqua specifico:	mc/t prodotto finito		mensile	Rapporto industriale mensile
Acqua prelevata	mc		mensile	Rapporto industriale mensile
Acqua depurata	mc/t prodotto finito		mensile	Rapporto industriale mensile
Vapore prodotto	mc		mensile	Rapporto industriale mensile
Emissioni odorigene	n. di segnalazioni		mensile	Rapporto industriale mensile
Quantità di rifiuti prodotti non pericolosi	kg/t prodotto finito		annuale	
Quantità di rifiuti prodotti non pericolosi	kg/t prodotto finito		annuale	Rapporto industriale mensile

(1)  $t \text{ prodotto finito} / [(\text{Inventario iniziale materie prime} + \text{acquisti materie prime}) - \text{inventario finale materie prime}] \times 100$

(2)  $n \text{ di confezioni prodotte} / [(\text{inventario iniziale confezioni} + \text{acquisti}) - \text{inventario finale confezioni}]$

## 5. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del Gestore, quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell'Allegato IV del decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti secondo le modalità e le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

